Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 24 maggio** — **Numero 129**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 678 col quale per tutti gli effetti dell'adempimento delle obbligazioni civili e commerciali sono considerati festivi i cinque giorni consecutivi a datare dal 24 maggio 1915* — **R. decreto-legge** *n. 672 col quale vengono legalizzati alcuni provvedimenti ferroviari eccezionali da attuare in caso di mobilitazione* — **R. decreto** *n. 673 col quale è concessa amnistia a omessi nelle liste di leva, renitenti, disertori e mancanti alle chiamate alle armi* — **R. decreto** *n. 676 recante le norme per la comunicazione degli ordini Sovrani riflettenti le operazioni dell'esercito e dell'armata e dei loro riparti* — **R. decreto** *n. 689 riguardante la censura postale in caso di circostanze straordinarie* — **R. decreto** *n. 688 riguardante la censura telegrafica, telefonica e radiotelegrafica in caso di circostanze straordinarie* — **R. decreto** *n. 686 col quale viene ammessa temporaneamente in esenzione delle tasse postali la circolazione di speciali cartoline spedite dai militari del R. esercito e della R. marina* — **R. decreto** *n. 687 col quale è autorizzata la emissione di cartoline e buste speciali in esenzione di tasse postali per la corrispondenza dei militari del R. esercito e della R. marina* — **R. decreto** *n. 684 concernente i sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi e la modificazione della denominazione del capitolo n. 100-*ter *dello stato di previsione del Ministero della guerra* — **R. decreto** *n. 677 concernente indennità speciali per le truppe in campagna* — **R. decreto** *che proroga il termine per la presentazione delle proposte della Commissione esaminatrice delle condizioni del personale delle ferrovie dello Stato* — **Decreto Ministeriale** *per l'accettazione delle dimissioni di un membro della Camera di commercio e industria di Roma e per la nomina di un altro membro in sostituzione del dimissionario* — **Ministero della guerra**: *Ricompense al valor militare — Manifesto per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari trattenuti o richiamati alle armi* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti d'autore registrate durante la 1ª quindicina di gennaio 1915* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso pei ruoli di anzianità — Avvisi* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi**

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La stampa estera e l'Italia — Cronaca artistica — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 678 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio di concerto con il ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

A tutti gli effetti dell'adempimento delle obbligazioni civili e commerciali sono considerati festivi i cinque giorni consecutivi a datare da domani 24 maggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 672 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 aprile 1885, n. 3048, con la quale furono approvati i contratti di esercizio delle reti mediterranea, adriatica e sicula;

Viste le leggi 22 aprile 1905, n. 137, e 7 luglio 1907, n. 429, che, approvando provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata, estesero a queste le tariffe e condizioni pei trasporti, annesse e formanti parte integrante dei citati contratti, e dettarono le norme di massima per la concessione dei biglietti di viaggio gratuiti al personale dell'azienda ferroviaria statale;

Viste le leggi 29 dicembre 1901, n. 562, e 9 luglio 1908, n. 406, riguardanti i viaggi gratuiti ed a prezzo ridotto sulle ferrovie dello Stato;

Visto il Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, col quale fu approvato il testo unico delle leggi sull'esercizio delle ferrovie affidate all'industria privata, delle tramvie a motore meccanico e degli automobili;

Visto il Nostro decreto n. 369 del 25 giugno 1905, con cui, in caso di mobilitazione e di guerra, si autorizzano le amministrazioni ferroviarie a parziali deroghe alle ordinarie disposizioni di polizia, sicurezza e regolarità nell'esercizio delle strade ferrate;

Visti i paragrafi 8 e 12 del regolamento per l'esecuzione dei grandi trasporti militari, approvato con Nostro decreto 15 aprile 1915, n. 505, con cui è fatta facoltà al comando supremo dell'esercito, e per esso alla direzione dei trasporti, di fissare, durante la mobilitazione e durante la guerra, speciali norme di servizio ferroviario tanto per i trasporti militari quanto per quelli del pubblico;

Vista la necessità che le ferrovie siano poste in grado, nell'eventualità sopra accennata, di prestare tutta la loro efficienza alla buona riuscita dei trasporti militari:

Vista la convenienza che, per la necessaria unità d'indirizzo, le stesse autorità incaricate di dettare le norme per gli accennati trasporti, abbiano a giudicare della necessità di dover derogare a diritti e consuetudini, che si osservano nei tempi ordinari;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri dei lavori pubblici, della marina e delle poste e dei telegrafi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comando supremo dell'esercito, e, per sua delegazione, la direzione dei trasporti, nell'emanare le norme speciali per il servizio ferroviario durante la mobilitazione, la radunata e la guerra, a deroga di qualsiasi precedente legge, regolament, o istruzione o consuetudine, è autorizzato:

a) a sospendere, in tutto o in parte, od a limitare il servizio pel pubblico, e far tassare in base al percorso effettivamente eseguito i trasporti pel pubblico che, in conseguenza di tali sospensioni, venissero instradati per vie diverse dalla più breve;

b) a sospendere le disposizioni di tariffa e le condizioni dei trasporti che si giudicassero incompatibili colle esigenze militari o contraddittorie a norme emanate o emanande dall'autorità militare;

c) a sospendere il rilascio di talune categorie di biglietti a tariffa ridotta, nonchè il rilascio e l'accettazione di biglietti di viaggio gratuiti;

d) a fare interrompere, anche a possessori di regolari biglietti, il viaggio incominciato, col solo diritto al rimborso proporzionale del prezzo pagato pel biglietto, escluso qualsiasi indennizzo;

e) a sospendere la validità dei biglietti di abbonamento, col solo diritto a fruire del rimanente periodo di validità a partire dal primo momento in cui sarà riammesso l'uso di quei biglietti ed escluso quindi qualsiasi diritto ad indennizzo;

f) a sospendere il servizio telegrafico pel pubblico da parte delle stazioni, nonchè il trasporto di pacchi postali, di oggetti preziosi e dei cani;

g) a sospendere o limitare tutti i trasporti di merci, bagagli, bestiame, veicoli, feretri, ecc. pel pubblico, e ad accettarli soltanto a tutto rischio e pericolo del mittente;

h) a variare i termini di resa; a fissare un termine pel pronto ritiro delle merci; ad effettuare lo scarico a rischio e pericolo degli interessati, quando essi non vi provvedano nei limiti di tempo fissati, senza obbligo di porre la merce al riparo e curarne la custodia; a vendere d'ufficio le merci deperibili non ritirate; a confiscare, senza diritto ad indennizzo, gli esplosivi non ritirati entro quei limiti;

i) a sospendere gli effetti delle convenzioni per binari di raccordo privati, dei contratti per imprese di carico e scarico, delle concessioni speciali vincolate a determinato quantitativo di trasporti;

k) ad impiegare, come se fossero di pertinenza delle ferrovie dello Stato, tutti i veicoli che si trovino sulle linee del Regno a chiunque appartengano;

l) a sospendere o limitare tutti i trasporti d'ogni genere in servizio cumulativo internazionale, nonchè in servizio cumulativo italiano con linee ferroviarie, lacuali e marittime.

Art. 2.

Il presente decreto, che andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE — CIUFFELLI — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 673 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

È concessa amnistia:

a) a coloro che incorsero nel reato di omissione nelle liste di leva delle classi del 1895 e precedenti se appartenenti alla leva di terra; delle classi del 1894 e precedenti se appartenenti alla leva di mare;

b) a coloro che incorsero nel reato di renitenza nelle leve sulle classi rispettivamente sovraindicate, quando non possano conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni;

c) ai militari del R. esercito e della R. marina di qualsiasi classe che, per non avere risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, siano incorsi nel reato di diserzione anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto;

d) ai militari del R. esercito e della R marina di qualsiasi classe che, anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto, incorsero nel reato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 125 della legge sul reclutamento dell'esercito, oppure dell'art. 90 della legge sulla leva marittima;

e) ai militari del R esercito e della R. marina incorsi, per altro motivo, nel reato di diserzione semplice, anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto;

f) ai militari di qualsiasi classe o categoria mancanti alla chiamata alle armi per istruzione, anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

La concessione di questa amnistia è subordinata alle condizioni seguenti:

1° i renitenti, omessi, disertori e mancanti indicati nel precedente articolo sono ammessi incondizionatamente alla amnistia, se nati anteriormente al 1° gennaio 1877;

2° per i renitenti e omessi, nati dal 1° gennaio 1877 fino al 1895 incluso se appartenenti alla leva di terra e fino al 1894 incluso se appartenenti alla leva di mare, i quali risiedano in paesi d'Europa, o nelle colonie italiane, ovvero in Egitto, Tunisia, Algeria, e Marocco, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che regolino la loro posizione entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto presso le autorità del Regno o delle colonie italiane o presso le RR. autorità diplomatiche o consolari.

Quelli inoltre che risultino obbligati a compiere la ferma, dovranno, entro il termine stesso, costituirsi alle autorità militari per imprendere servizio.

Il termine per regolare la posizione di leva e per imprendere servizio sarà di tre mesi, se i renitenti ed omessi risiedano fuori dei paesi sopraindicati;

3° per i disertori e mancanti nati dopo il 1° gennaio 1877 la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che essi si costituiscano alle autorità militari, per compiere il servizio cui siano obbligati, entro il termine di un mese ovvero di tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, a seconda della località in cui risiedano, come è indicato nel precedente comma 2°.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 676 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento di servizio in guerra approvato con R. decreto 10 marzo 1912;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Da oggi i Nostri ordini riflettenti le operazioni dell'esercito e dell'armata e dei loro riparti saranno comunicati, d'ordine Nostro, all'esercito ed all'armata rispettivamente dal capo di stato maggiore dell'esercito e da quello della marina, i quali li tradurranno in atto nelle parti riflettenti le operazioni terrestri o marittime, dando conoscenza ai rispettivi ministri della guerra e della marina delle disposizioni che possano interessarli.

Di tutti i provvedimenti del Governo che possano avere influenza sull'andamento delle operazioni militari, sarà data notizia dal ministro competente ai capi di stato maggiore dell'esercito e della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 689 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri discrezionali;

Visti gli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 31, 72 e 74 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto coi ministri dell'interno, degli affari esteri, delle colonie, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Governo del Re ha facoltà, a deroga delle disposizioni stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 31, 72 e 74 del testo unico delle leggi postali:

a) di aprire, per mezzo di ufficiali dell'esercito e dell'armata o di funzionari civili espressamente delegati, le corrispondenze chiuse affidate alla posta ovunque dirette, per accertare se siano in esse contenute notizie concernenti le forze, la preparazione e la difesa militare dello Stato, di procedere, in caso affermativo, al sequestro delle dette corrispondenze e di promuovere a carico dei mittenti le sanzioni di cui alla legge 21 marzo 1915, n. 273;

b) di sospendere il servizio dei pacchi postali spediti da privati;

c) di sospendere l'invio dei giornali e delle opere periodiche che sogliono essere spedite di seconda mano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO — SONNINO — MARTINI — ZUPELLI — VIALE.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 688 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, d'accordo coi Nostri ministri dell'interno, degli esteri, delle colonie, della guerra, della marina e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato decretiamo:

Art. 1.

Il Governo del Re ha facoltà di sospendere, modificare o limitare il servizio telegrafico, telefonico e radiotelegrafico interno e con l'estero, come riterrà opportuno.

Art. 2.

Il governo del Re ha facoltà di far interrompere l'esercizio delle linee telegrafiche appartenenti a Provincie, Comuni, Società o privati esercenti ferrovie e tramvie, come pure di far sorvegliare da funzionari dello Stato l'esercizio di dette linee e di far chiudere al servizio pubblico gli uffici telegrafici serventi le linee medesime.

Art. 3.

Le disposizioni del regolamento del Servizio in guerra - parte II - Servizio delle intendenze - Servizio telegrafico, approvato, col R. decreto 5 marzo 1899, n. 114, e modificato coi RR. decreti 10 giugno 1906, n. 423, 10 dicembre 1908, n. 791, e 22 novembre 1914, n. 1425, sono estese al servizio telefonico in quanto sono applicabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO — SONNINO — MARTINI — ZUPELLI — VIALE — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 686 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1905, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari;

Visti gli articoli 18, 20, 21 e 22 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, i quali fissano le tasse di affrancatura delle lettere e delle cartoline postali circolanti nell'interno del Regno;

Ritenuta la opportunità di facilitare, durante lo stato di guerra, lo scambio delle corrispondenze con i militari del R. esercito e della R. marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quelli per la guerra, per la marina e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È ammessa temporaneamente in esenzione dalle tasse postali e nell'interno del Regno la circolazione di speciali cartoline spedite dai militari del R. esercito e della R. marina.

La forma di tali cartoline e le norme per la provvista loro ai mittenti e per la spedizione ai destinatari saranno date con R. decreto.

Art. 2.

La provvista delle cartoline, di cui è detto nel precedente articolo, è riservata allo Stato.

Art. 3.

L'agevolezza di tassa di cui all'art. 21 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501, è estesa temporaneamente alle corrispondenze dirette agli ufficiali del R. esercito e della R. marina e loro assimilati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO — ZUPELLI — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 687 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 132 e 137 del regolamento generale di esecuzione del servizio postale, approvato con Nostro decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il Nostro decreto del 23 maggio 1915, n. 686, col quale, in via temporanea, è stata ammessa, in esenzione dalle tasse postali, la circolazione di speciali cartoline spedite dai militari del R. esercito e della R. marina ed è stata estesa alle lettere semplici dirette agli ufficiali del R. esercito e della R. marina e loro assimilati l'agevolezza di tassa di cui all'art. 21 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Riconosciuta la convenienza di fissare le norme per la provvista ai mittenti e per la spedizione ai destinatari delle anzidette cartoline speciali da avere corso in esenzione di tassa;

Ritenuto opportuno, ad agevolare le comunicazioni epistolari indirizzate agli ufficiali ed altri militari del R. esercito, di emettere speciali buste col francobollo impressovi da 10 centesimi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quelli per la guerra, per la marina e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di cartoline speciali da circolare in esenzione dalle tasse postali, per la corrispondenza dei militari del R. esercito e della R. marina.

Art. 2.

Le cartoline di cui nel precedente articolo sono di due tipi: uno destinato ad uso dei militari e loro assimilati d'ogni grado del R. esercito, e l'altro assegnato ad uso dei militari e loro assimilati d'ogni grado della R. marina.

Le cartoline del primo dei due accennati tipi hanno le dimensioni di centimetri 14 × 9, sono stampate con sistema tipografico; nel recto in alto sono impresse con carattere Fulgens chiaro di corpo 18 la leggenda formante una sola linea « Cartolina postale italiana in franchigia » e col medesimo carattere di corpo 12 l'aggiunto formante un'altra linea parallela e prossima alla prima: « Corrispondenza del R. esercito italiano ».

Nell'angolo superiore destro è stampato in colori il piccolo stemma dello Stato, senza manto, contornato da quattro bandiere nazionali.

Il rimanente spazio del recto, diviso in due parti me-

diante un sottile trattolino bilineo, è destinato nella parte di destra per l'indirizzo del destinatario da scrivere su linee appositamente punteggiate a stampa, di seguito alle parole stampate in carattere Fulgens chiaro di corpo 10, e nella parte di sinistra contiene, su linee che sono parallele ai lati della cartolina, stampate nello stesso carattere, le designazioni delle indicazioni occorrenti pel sicuro e completo indirizzo del mittente.

Il verso delle cartoline, completamente in bianco, è destinato alle comunicazioni del mittente.

Le cartoline del 2° tipo, ad uso degli ufficiali ed assimilati e degli altri militari della R. marina, hanno dimensioni di centimetri 13 3¦4 × 9; nel recto a sinistra è stampato con carattere aldino di corpo 14 il motto « R. marina » e sotto di questo è l'emblema dell'armata navale.

Questo emblema, sormontato dalla corona Reale, è formato di un'àncora a due marre, con ceppo, cicala e catena; sui bracci dell'àncora poggia un'aquila araldica con le ali distese ed il capo rivolto a destra poco di sotto al ceppo; sul petto dell'aquila è uno scudo Sabaudo con la Croce di Savoia.

A sinistra è stampata superiormente un'avvertenza in carattere aldino corpo 6 contenente istruzioni per l'uso della cartolina e poco più sotto di seguito alla parola « Al » sono quattro linee parallele semplici destinate a scrivervi l'indirizzo del destinatario e più sotto ancora un breve tratto bilineo.

Nel verso della cartolina è una serie di formule stampate in elzevir corsivo di corpo 10 e predisposto in linee parallele, fra le quali il mittente sceglie la comunicazione da fare al destinatario, e la serie stessa è chiusa da un'avvertenza relativa allo indirizzo della *cartolina.*

Art. 3.

Le cartoline cui si riferiscono i precedenti articoli vanno distribuite ai militari che ne facciano richiesta, nella misura non superiore a tre per ogni settimana e per ciascun richiedente.

Art. 4.

È parimente autorizzata l'emissione di buste speciali per la corrispondenza diretta agli ufficiali ed assimilati e agli altri militari del R. esercito e della R. marina.

Tali buste, in eccezione alla norma stabilita nell'ultimo comma dell'art. 132 del regolamento generale citato di sopra, sono messe in vendita al prezzo di 10 centesimi, corrispondente al solo valore del francobollo impressovi.

Le buste medesime sono composte con carta di forte resistenza color verde giallognolo; hanno formato comune e misurano millimetri 178 in larghezza e mm. 120 in altezza. In alto, sul lato destro della facciata anteriore, portano impresso, in color rosso granato, il francobollo postale da centesimi 10 in uso per le ordinarie corrispondenze del Regno. Nella parte centrale della facciata stessa, distribuite su varie righe, portano stampate:

1° la leggenda « R. Esercito Italiano »;

2° tre linee punteggiate sulle quali si dovranno dal mittente scrivere le indicazioni individuali del destinatario della lettera;

3° alcune annotazioni che servono di guida al mittente nella compilazione dello indirizzo delle lettere.

Nella facciata posteriore della busta in prossimità del lembo di chiusura sono stampate due linee punteggiate, sulle quali il mittente della lettera dovrà segnare il proprio nome, cognome e recapito.

Art. 5.

Per essere ammesse ad aver corso in esenzione di tassa, le cartoline del tipo accennato nel precedente articolo 2 dovranno essere impostate esclusivamente negli uffici postali militari ed avere quindi impresso il bollo in partenza di detti uffici. Quelle del secondo tipo, pure accennate nel precedente articolo 2, dovranno: se impostate sulle navi da guerra, portare il bollo postale della nave sulla quale è imbarcato il mittente, e se spedite dai militari addetti alle piazze marittime, essere munite del bollo dell'autorità militare marittima esistente nella piazza medesima e dalla quale il militare dipende.

Art. 6.

Sono applicabili alle cartoline cui si riferisce il presente decreto, in quanto non è diversamente stabilito col medesimo, le disposizioni contenute negli articoli 29, 35 e 57 del regolamento generale intorno al servizio postale approvato con Nostro decreto del 10 febbraio 1901, n. 120, e nelle successive modificazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

Riccio — Zupelli — Viale — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 684 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di provvedere alla inscrizione

nello stato di previsione del Ministero della guerra, per lo esercizio finanziario 1914-915, di fondi occorrenti per la completa preparazione dell'esercito, per la mobilitazione e per l'esercito di operazione, nonchè per sussidi da corrispondersi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi;

Considerata l'opportunità di attribuire al capitolo n. 100-*ter* « Rifornimenti, lavori ed altre spese staordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali » istituito nello stato di previsione predetto anche quelle per la mobilitazione e l'esercito di operazione, per cui si rende necessario modificare la denominazione del capitolo stesso nell'altra « Spese per la guerra »;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 80 « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi », ecc., dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-1915 è aumentato di L. 15.000.000.

Art. 2.

La denominazione del capitolo n. 100-*ter* « Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali » dello stato di previsione predetto è modificato nell'altra « Spese per la guerra » ed il relativo stanziamento è aumentato di L. 633.000.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto: *Il guardasigilli:* ORLANDO.

« Il numero 677 della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il R. decreto 23 maggio 1915 concernente le indennità speciali per le truppe in campagna.

« Il detto decreto sarà pubblicato in uno de' prossimi numeri della *Gazzetta ufficiale* ».

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 3 maggio 1914, n. 123, che ha istituita una Commissione col mandato di esaminare le condizioni del personale delle ferrovie dello Stato e di proporre i miglioramenti e le riforme per la sistemazione economica e giuridica di esso;

Visto l'altro Nostro decreto 24 dicembre 1914, mediante il quale venne prorogato a tutto il 30 aprile corrente anno il termine di cui all'art. 3 del decreto 3 maggio 1914, n. 123, per la presentazione, da parte della Commissione, delle sue proposte;

Considerato che la Commissione non ha potuto, entro il nuovo termine stabilito, completare i suoi studi ed ha pertanto chiesto una ulteriore proroga a tutto il 31 dicembre corrente anno per la ultimazione dell'incarico affidatole;

Ritenuta la necessità di accordare la proroga richiesta;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine di cui all'art. 3 del R. decreto 3 maggio 1914 è prorogato a tutto il 31 dicembre 1915.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Visto il decreto Ministeriale del 2 gennaio 1915 col quale fu costituita la Deputazione della Borsa di Roma per l'anno corrente;

Viste le dimissioni del cav. Tito Molinari dall'ufficio di membro supplente della Deputazione anzidetta;

Vista la proposta della Camera di commercio e industria di Roma, deliberata nell'adunanza camerale del 30 aprile 1915;

Vista l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio 11 maggio 1915, n. 22302;

Decreta:

Articolo unico.

Sono accettate le dimissioni del cav. Tito Molinari dall'ufficio di membro supplente della Deputazione di Borsa di Roma.

Il comm. Renato Angelici è nominato all'ufficio anzidetto in sostituzione del dimissionario cav. Molinari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 20 maggio 1915.

Per il ministro
COTTAFAVI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Medaglia d'argento.

Bada Domenico, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) vice brigadiere legione carabinieri Reali Palermo, n. 23577-20 matricola.

In servizio di squadriglia, scontratosi in due temuti latitanti e fatto segno a parecchi colpi di rivoltella, che lo lasciarono illeso, rispondeva coraggiosamente al fuoco, riuscendo a ferire uno degli aggressori ed a catturarlo, mentre l'altro, favorito dalle sinuosità del terreno, potè solo con la fuga sottrarsi allo arresto — Acireale (Catania), 25 giugno 1914.

Artioli Augusto, da Bastiglia (Modena), sottobrigadiere guardie di città, divisione Milano.

Dando prova di coraggio non comune, affrontava un pregiudicato armato di rivoltella e, pur essendo stato ferito gravemente dal ribelle, lo inseguiva per circa 100 metri, finchè esausto di forze cadeva a terra — Milano, 19 luglio 1914.

Longato Giovanni, da Montagnana (Padova), guardia municipale, comune di Acquapendente.

Teneva testa coraggiosamente ad un pregiudicato che, con fare minaccioso, voleva imporre il rilascio di un arrestato. Nella colluttazione seguitane, rimaneva ferito per ben due volte dal ribelle. — Acquapendente (Roma), 2 agosto 1914.

Mazzamuto Gaetano, da Paternò (Catanzaro), soldato 48 reggimento fanteria, n. 39706 matricola.

Con pericolo della vita, spontaneamente e coraggiosamente affrontava inerme - seguito dal proprio capitano e da un sottufficiale - un soldato richiamato alle armi che, in preda a morboso furore, aveva già fatto fuoco contro un suo compagno; e, mentre il capitano cercava di indurre il ribelle alla calma con le parole, animosamente gli si slanciava addosso, riuscendo con l'altrui aiuto a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza. — Catanzaro, 8 ottobre 1914.

Medaglia di bronzo.

Serami Giuseppe, da Capodimonte (Roma), guardia scelta di città, addetta al Consolato generale d'Italia in Marsiglia (Francia).

Non esitava ad affrontare un temuto pregiudicato che, in preda ad un repentino accesso furioso, cercava di por mano ad un lungo coltello allo scopo di offendere i numerosi presenti, e, dopo viva colluttazione, riusciva a disarmarlo riducendolo, col concorso di altri, alla impotenza. — Marsiglia (Francia) 19 febbraio 1914.

Beltramini Francesco, da Trecate (Novara), guardia daziaria di Torino.

Non esitava ad affrontare, benchè inerme, un pregiudicato che, impugnando un rasoio, aveva prima furiosamente inveito contro la propria madre e s'era, quindi, azzuffato con un suo fratello, accorso in di lei aiuto. Nella colluttazione seguitane rimaneva ferito ad una coscia dal ribelle, che tentava disarmare. — Torino, 29 maggio 1914.

Stefano Nicola, da Monte Albano di Elicona (Messina), appuntato legione RR. carabinieri Palermo, n. 796-20 matricola.

Lauria Sebastiano, da Sortino (Siracusa), R. carabiniere legione Palermo, n. 23847-59 matricola.

Ferlito Giuseppe, da Catania, R. carabiniere legione Palermo, numero 23528-18 matricola.

Brancaforte Paolo, da Buscemi (Siracusa), R. carabiniere legione Palermo, n. 32970-50 matricola.

In servizio di squadriglia, s'incontravano in due temuti latitanti, e benchè fatti segno da parte di essi a colpi di rivoltella, che li lasciavano illesi, rincorrevano animosamente uno dei ribelli, essendo stato l'altro ferito ed arrestato dal capo drappello. — Acireale (Catania), 25 giugno 1914.

Vercillo Alberto, da Napoli, capitano aiutante maggiore in 1°, 39 reggimento fanteria.

Si slanciava da una vettura tramviaria in corsa, con la sciabola sguainata, contro due pregiudicati che si scambiavano colpi di rivoltella, e, mentre uno dei rissanti, al suo apparire, si dava alla fuga, affrontava l'altro, riuscendo, dopo viva resistenza, a disarmarlo e trattenerlo in arresto. — Napoli, 3 luglio 1914.

Pochiero Pasquale, da Anoja (Reggio Calabria), sottobrigadiere guardie di città, divisione Napoli.

Imbattutosi in un individuo dall'attitudine sospetta, che al suo sopraggiungere erasi dato alla fuga, lo inseguiva e, benchè fatto segno da parte di costui ad un colpo di rivoltella fortunatamente inesploso, continuava animosamente a rincorrerlo finchè, con l'aiuto di altri due agenti, riusciva, dopo viva colluttazione, a disarmare l'aggressore assicurandolo alla giustizia. — Napoli, 18 luglio 1914.

Giordano Antonio, da Calascibetta (Caltanissetta), guardia scelta di città, divisione Palermo.

Nel tradurre in arresto un pregiudicato, veniva da esso improvvisamente aggredito e fatto segno a colpi di trincetto. Dando prova di coraggio e fermezza, senza fare uso delle armi, riusciva a ridurre alla impotenza l'aggressore che, col concorso di altri agenti sopraggiunti, potè poi assicurare alla giustizia. — Palermo, 5 agosto 1914.

Gargano Francesco, da Nola (Caserta), carabiniere legione Napoli, n. 22620-80 matricola.

Inseguiva risolutamente sulla pubblica via un temibile pregiudicato e, quantunque fatto segno a due colpi di rivoltella, tiratigli contro a bruciapelo, ma che lo lasciarono illeso, impegnava col malvivente viva e pericolosa lotta, riuscendo con l'aiuto di altri a tradurlo in arresto. — Napoli, 13 agosto 1914

Falciglia Giovanni, da Lupara (Campobasso), sottotenente 82 reggimento fanteria.

Si slanciava arditamente contro un militare, che, armato di fucile, si era appostato con intenzioni delittuose e, malgrado questi gli avesse fatto fuoco addosso, riusciva insieme con un caporale a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza. — Manziana (Roma), 8 settembre 1914.

Carboni Romolo, da Roma, caporale 82 reggimento fanteria, n. 48243 matricola.

Animosamente si slanciava contro un soldato che, appostato, stava per far fuoco contro un ufficiale, riuscendo - con l'afferrare ed abbassare la canna del fucile - a far deviare il colpo. Concorreva poscia con l'ufficiale stesso a disarmare e a ridurre alla impotenza il ribelle. — Manziana (Roma), 8 settembre 1914.

Encomio solenne.

Con determinazione Ministeriale del 2 maggio 1915:

Iamiceli Faustino, da Campobasso, tenente stabilimenti militari di pena — Zuccalà Augusto, da Trani (Bari), cittadino.

Affrontavano coraggiosamente e traevano in arresto un rissante che aveva più volte fatto scattare, fortunatamente a vuoto, la rivoltella di cui era armato, contro il proprio avversario. — Roma, 30 marzo 1914.

Cariola Giovanni, da Sassari, brigadiere legione carabinieri Reali Cagliari, n. 9011-17 matricola — Sanna Emanuele, da Bessude (Sassari), appuntato legione carabinieri Reali Cagliari, n. 5107-17 matricola.

In appostamento per la cattura di un pericoloso latitante, ebbero, uccidendolo, ragione di lui, dopo avere sostenuto un breve conflitto a fuoco — Nughedu Santa Vittoria (Cagliari), 12 luglio 1914.

Roasio Mario, da Garessio (Cuneo), caporale battaglione specialisti genio, n. 49089 matricola.

Trovandosi improvvisamente sollevato in aria, insieme ad altri militari, nella navicella di un dirigibile, che un colpo di vento aveva strappato all'ormeggio, sapeva affrontare e superare i gravissimi pericoli della inaspettata situazione, e, dando mirabile esempio di energia, intelligenza e calma, riusciva a condurre a salvamento l'aeronave e le persone ch'essa trasportava — Udine, 13 luglio 1914.

Munizzi Antonio, da Petrizzi (Catanzaro), sottobrigadiere guardie città, divisione Napoli.

Affrontava coraggiosamente un individuo che, dopo aver sparato un colpo di rivoltella contro il proprio avversario, lo inseguiva con l'arma in pugno, e, con mossa rapida, ghermendolo per il braccio, disarmava lo sparatore, traendolo in arresto - in seguito a viva colluttazione - con l'aiuto di altri. — Napoli, 26 luglio 1914.

Antonangelo Roberto, da Arpino (Caserta), maresciallo R. guardia di finanza, n. 934-85 matricola.

Slanciatosi fra due pregiudicati, che avevano impegnata rissa violenta, scambiandosi colpi di rivoltella, ne affrontava uno e riusciva a disarmarlo ed a tradurlo in arresto. — Napoli, 19 agosto 1914.

Lenzi Azzelio, da Camporgiano (Massa Carrara), soldato 22 reggimento fanteria, n. 36130 matricola.

Per il primo riusciva ad efferrare e disarmare un soldato che, impazzito, erasi dato a sparare fucilate, correndo per l'accampamento. — Colle Salvetti (Pisa), 25 settembre 1914.

Ventura Francesco, da Gioja del Colle Bari, soldato 11ª compagnia di sanità, n. 35227 matricola.

Dando prova di coraggio e di elevato sentimento militare, non esitava ad inseguire, con pericolo della propria vita, un individuo armato di rivoltella, che, nell'atto di venir raggiunto gli sparava contro, a bruciapelo, un colpo, ferendolo al braccio destro. — Bari, 29 settembre 1914.

Marcucci Giuseppe, da Umbriatico (Catanzaro), soldato 82 reggimento fanteria, n. 19893-82 matricola.

Slanciavasi arditamente per fermare due muli imbizzarriti che attaccati ad una carretta da battaglione, si erano dati alla fuga nel cortile della caserma, e, travolto, rimaneva gravemente ferito. — Roma, 10 ottobre 1914.

MANIFESTO

per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari trattenuti o richiamati alle armi.

Il R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, da convertirsi in legge, stabilisce quanto segue in ordine alla concessione dei soccorsi giornalieri, a carico dell'erario, alle famiglie bisognose dei militari trattenuti o richiamati alle armi:

. . . .

Art. 5.

« È concesso un soccorso giornaliero ai sottonotati congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi, quando risulti che i congiunti stessi trovansi in condizione di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare richiamato, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza:

a) mogli e figli legittimi o legittimati di età inferiore ai 12 anni od anche di età superiore, se inabili al lavoro;

b) genitori che abbiano compiuto 60 anni di età, ovvero siano inabili al lavoro;

c) fratelli o sorelle minori degli anni 12 od anche di età superiore, se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti indicati alle lettere *b*) e *c*) quando il richiamato sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie od i figli di lui.

Quando poi siano richiamati sotto le armi più fratelli, il soccorso ai congiunti indicati alle letttere *b*) e *c*) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di uno solo di essi.

Art. 6.

Il soccorso giornaliero per i congiunti che vi abbiano titolo a sensi dell'articolo precedente, è stabilito nella seguente misura:

		Nei Comuni capoluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
per la moglie	L.	0,70	0,60
per ogni figlio	»	0,35	0,30
per un solo genitore.	»	0,70	0,60
per ambedue i genitori	»	1,10	1,00
per un fratello od una sorella.	»	0,70	0,60
per ogni altro fratello o per ogni altra sorella	»	0,35	0,30

Art. 7.

Le disposizioni degli articoli 5 e 6 del presente decreto sono estese ai militari della R. guardia di finanza richiamati alle armi ed andranno in vigore alla data del decreto medesimo.

. . . .

In base alle suddette disposizioni il soccorso sarà corrisposto non soltanto ai congiunti dei militari che furono richiamati alle armi, ma anche ai congiunti di quelli che dopo aver compiuta la ferma o dopo aver compiuto il periodo di istruzione (es. militari di 2ª categoria classi 1893 e 1894) o dopo aver ottenuto l'assegnazione o il passaggio alla 3ª categoria o acquistato comunque titolo al congedo, furono tuttavia trattenuti alle armi, per speciali disposizioni ovvero per la sopensione dei congedamenti in applicazione del Regio decreto 27 aprile 1915, n. 555.

D'ordine del ministro della guerra si portano a conoscenza di tutti gli aventi interesse le nuove disposizioni per effetto delle quali tutte le famiglie bisognose rimaste effettivamente prive di ogni sostegno in seguito ai richiami alle armi o alla sospensione dei congedamenti potranno essere ammesse al soccorso.

Si notifica poi che, allo scopo di ottenere la massima possibile celerità nel servizio delle concessioni dei soccorsi, è stato stabilito che le domande relative, scritte o verbali, debbano esser presentate ai sindaci dei Comuni, ove le famiglie risiedono, direttamente dai congiunti dei militari a favore dei quali il soccorso è stabilito (mogli, figli, genitori, fratelli e sorelle).

Il sindaco del Comune sottoporrà le domande ad apposita Commissione da lui presieduta e composta del comandante locale dell'arma dei carabinieri Reali e del presidente della locale Congregazione di carità, e, occorrendo, del medico condotto municipale, e, se la Commissione si pronuncierà affermativamente, provvederà perchè il soccorso venga accordato. Il pagamento sarà fatto il lunedì di ogni settimana, per la settimana già decorsa.

. . . . li 22 maggio 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con R. decreto del 18 marzo 1915, registrato alla Corte dei conti il 24 aprile 1915:

Imbornone dott. Saverio, notaro esercente in Sciacca, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e

termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità di stipendio.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 6 aprile 1915:

Terlizzese Vincenzo, notaro residente nel comune di Bitetto, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Valorani dott. Vincenzo, sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Fermo, è nominato reggente l'archivio stesso a decorrere dal 1° aprile 1915.

Culto.

Con R. decreto del 25 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 11° maggio 1915:

Il duca di Schiavi Camillo Giudice Caracciolo, il duca Gallo Mario Mastrilli ed il prof. Persico Federico sono stati confermati quali deputati della Reale cappella del Tesoro di San Gennaro in Napoli, per il quadrienno 1° gennaio 1915-31 dicembre 1918.

È stata ricostituita la deputazione della Maramma per la distinta amministrazione e rappresentanza della chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio Martire in Vicari.

Sono stati dichiarati cessati gli effetti del sequestro imposto sul beneficio parrocchiale della SS. Trinità e sulla cappellania coadiutorale Crapelli di San Giulio, in Ponte di Legno, restituendosi l'amministrazione ed il godimento degli stessi al sacerdote Pietro Massolini, rispettivamente parroco ed economo spirituale.

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Marozzi sac. Giuseppe, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Federico De Angelis, titolare della parrocchia di San Secondo in Castelboccione.

Scibelli sac. Carmine, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Saviano.

Sani sac. Giuseppe, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Onofrio Crostelli, titolare del beneficio parrocchiale di Santa Maria in Campolungo di Urbania.

Vannocchi sac. Domenico, alla parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Castelfranco di Pietralunga.

Landucci sac. Angelo, alla parrocchia di Santa Maria in Pietralunga.

Maldini sac. Federico, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Montereale di Cesena.

Bonatto sac. Giulio, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Pinerolo.

Luzi sac. Arturo, alla parrocchia di Santa Maria della Pace in Senigallia.

Mastini sac. Saverio, al canonicato sotto il titolo dei SS. Valentino ed Ilario nel capitolo cattedrale di Viterbo.

Silvestri sac. Antonio, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Valsinni.

Sica sac. Filippo, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Samuele D'Alessio, titolare della parrocchia di San Giovanni Battista in Giffoni Valle Piana.

Cioffi sac. Tolomeo, ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Melfi.

Bolognesi sac. Domenico, alla parrocchia di San Pietro Apostolo in Poli.

Con R. decreto del 25 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 1° maggio 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il titolare della mansioneria Larese della Tela, in Villapiccola di Auronzo, il legato di L. 500, disposto dalla fu Giustina Rizzardi-Soravia.

La fabbriceria parrocchiale di Camnago (Lentate sul Seveso) il legato di L. 500, disposto dalla fu Teresa Asnaghi vedova Terragni.

La fabbriceria parrocchiale di Carate Brianza il legato della somma capitale di L. 6000, disposto dal fu sacerdote Carlo Cusani Confalonieri fu Ferdinando.

Il parroco dei SS. Pietro e Paolo, in Dervio, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 35, disposto dalla defunta Luigia Mantegazza.

Il parroco di San Ruffillo, in Forlimpopoli, il legato di uno stabile urbano del valore di L. 10,000, disposto dal fu sacerdote Giovanni Celli.

La fabbriceria parrocchiale di Gemona i legati di L. 300 e di L. 100, disposti dal fu sacerdote Valentino Baldissera.

Il parroco di San Giovanni Battista, in Pieve di Teco, la costituzione dell'annua rendita di L. 70, stipulata dal fu Angelo Maggiolo.

La fabbriceria parrocchiale di San Bartolomeo delle Montagne, in comune di Selva di Progno, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Luigia Aldegheri.

Il parroco di Santa Sofia, in San Vero Milis, il legato di uno stabile del valore di L. 3707,80, disposto dal fu sacerdote Michele Gabitza.

La fabbriceria parrocchiale di San Giacomo, in Roncaglia di Civo, il legato di L. 400, disposto dal fu Giuseppe Bonolo.

La fabbriceria parrocchiale di Scandiano il legato di L. 500, disposto dal fu Luigi Nuvoletti.

Il parroco della Natività di Maria Vergine, in Spinetta, comune di Cuneo, il legato di L. 250, disposto dalla fu Eugenia Lossa.

Il parroco di Santa Maria delle Grazie, in Castro di Candia, la somma di L 1600, offerta dagli eredi del fu Felice Patrignani.

L'opera della chiesa della Madonna contro il Morbo, in Poppi (Arezzo), il legato dell'usufrutto per venti anni del patrimonio dismesso da Giorgini Raffaello.

Il titolare del beneficio parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano, in Secondigliano, il legato di un palazzo sito in Napoli, disposto dal fu Giovanni Carbonelli fu Cosimo.

Con Sovrana determinazione del 2 maggio 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Al decreto vescovile, con il quale il sacerdote Fedele Pericciolì è stato nominato titolare del canonicato « Del Cardinale » nella metropolitana di Siena.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Antonino Albanese, già nominato con R. decreto 17 dicembre 1914 a un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Mileto, è stato canonicamente istituito col beneficio medesimo.

Alle bolle vescovili, con le quali i sacerdoti Francesco Saverio Fornelli, Daniele Cepollaro e Vincenzo Cerrotti sono stati rispettivamente nominati al suddiaconato, al primiceriato 2° ed alla arcipretura nel capitolo cattedrale di Bitonto.

Alla bolla arcivescovile, con la quale, accettandosi la rinunzia del sacerdote Angiolio Garfagnini alla parrocchia di Santa Lucia in Luciana, gli è stata riservata sulle rendite prebendali l'annua pensione di L. 300.

Alla bolla arcivescovile, con la quale il sacerdote Evandro Marcolongo è stato canonicamente istituito nel canonicato curato nel capitolo cattedrale di Ortona, conferitogli con R. decreto del 4 febbraio 1915.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con R. decreto del 25 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1915:

Ambrosini Antonio, ragioniere di 1ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto è nominato primo ragioniere di 2ª classe.

Con R. decreto del 25 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1915:

Asbolli rag. Attilio, aggiunto di cancelleria di 3ª classe classificato

sesto fra i vincitori del concorso per titoli a sei posti di ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, è nominato ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale predetta.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1915:

Sorani rag. cav. Amedeo, primo ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Viola rag. Egidio, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Vecchi rag. Omero, ragioniere di 2ª classe, in soprannumero, è collocato in ruolo.

Coltro rag. Luigi, ragioniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Pierangeli rag. Elio, ragioniere di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 2 maggio 1915, sentito il Consiglio dei ministri:

Compagnone comm. Luigi, procuratore generale di Corte d'appello a disposizione del ministro della giustizia per sei mesi, è richiamato in servizio e nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Cagnazzi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Agnese Virdis cav. Giov. Battista, presidente del tribunale civile e penale di Oristano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, a sua domanda.

Dal Pian cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Conegliano, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte d'appello.

Piazza cav. Baldassarre, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Palermo.

Ortalli cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

Schiaffino Giuseppe, vice pretore del mandamento di Recco, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale di pari data, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato alla pretura di Recco.

Feroci Virgilio, vice pretore del mandamento di Lucca Capannori, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale di pari data, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucca.

Avezzana Domenico, vice pretore del 5° mandamento di Torino, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale di pari data, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato alla Corte d'appello di Torino.

D'Alessandria Federico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lanciano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Taranto.

Bello Ferdinando, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Polla, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Baronissi.

Toesca di Castellazzo Giulio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Susa, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pinerolo.

Galizia Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Nocera Terinese, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Poppi.

Aquila Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Zavattarello, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Omegna.

Manara Enrico, giudice del tribunale di Bergamo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Padova.

Billotta Innocenzo, giudice in funzioni di pretore nel 3° mandamento di Catania, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Catania.

Ragozzino Guglielmo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Spoleto, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Spoleto.

Algise Marco Celio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Soave, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Udine.

Radini Arturo, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato al mandamento di Bedonia con le funzioni di pretore.

Passino Salvatore, vice pretore del 2° mandamento di Sassari, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 1° mandamento di Sassari.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Rigoletti Bernardo Giuseppe Federico, nel mandamento di Pianezza.

Marini Federico, id. id. di Monterubbiano.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1915:

I sottoindicati, laureati in giurisprudenza, sono nominati uditor presso i collegi giudiziari:

Caliendo Leopoldo — Visconti Prasca Carlo — Sciacca Aurelio — Ingrassia Gianfilippo — Borrelli Alfonso — Carugno Pasquale — Pulvirenti Antonino — Comucci Mario — Perotti Giuseppe — Sini Salvatore — Fattorini Salvatore — Margaria Riccardo — Stilio Vincenzo Lorenzo — Oggioni Luigi — Vivi Giuseppe — Vercillo Michelangelo — Tiberti Antonio — Grassi Vittorino — Antonini Enrico — Modigliani Ruggero — Valenti Anselmo — Pandolfelli Gaetano — Cigolini Francesco — Spinelli Mario — Petrocelli Biagio — Dileva Giovanni Battista — Palma Giuseppe — Verna Fernando — Speranza Giuseppe — Falcone Domenico — Schiaffino Giuseppe — Schirò Giuseppe — De Giovine Dino — Bagarello Ettore.

Benelli Ottavio — Feroci Virgilio — Bernieri Giovanni — Bellano Giuseppe — Bellono Giuseppe — Vitale Vittorio — Caselli Rocco — Ciardo Francesco — Fonzi Carlo Gaetano — Lodolini Armando — Terriaca Ciocchi Persio — Messina Nicola — Frascino Gerasimo — Pietri Luigi — Pagliaro Gius. Pasquale — Caprioglio Pietro — Avezzana Domenico — Serrentino Domenico — Mattera Gregorio — Antonioli Giovanni — Cesari Filippo — Maina Baldassare — Del Re Domenico — Del Bello Giuseppe — Dosio Lamberto — Cusani Roberto — Mancini Paolo — Lamparelli Michele — De Litala Luigi — Porru Priamo — Fratini Gaetano — Natale Pasquale — Barreca Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1915:

I sottoindicati, nominati uditori con altro decreto di pari data sono destinati negli uffici rispettivamente indicati:

Caliendo Leopoldo, alla Corte d'appello di Napoli.

Visconti Prasca Carlo, al tribunale di Savona.

Sciacca Aurelio, alla Corte di appello di Catania.

Ingrassia Gianfilippo, al tribunale civile e penale di Palermo.

Borrelli Alfonso, alla Corte di appello di Roma.

Carugno Pasquale, alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Pulvirenti Antonino, alla pretura di Paternò.

Comucci Mario, id. di Siena.

(Continua)

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 1ª quindicina di gennaio 1915

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		1) - Opere letterarie, scientifiche ecc.			
64342	Bertolini Gustavo	« Grammatica » per la 3ª elementare, con nozioni ed esercizi giusta i progr., ecc.	Bertolini Gustavo	Tip. Verona e C., Roma, 30 luglio 1914	Roma 29 ottobre 1914 U
64366	Bistolfi Gian	« Luna piena e viceversa ». Storiella per bambini, con illustrazioni di Bruno Angoletta. — (Bibliotechina de la « Lampada » diretta da Tom. Monicelli. N. 11)	Mondadori Arnoldo, editore	Tip. « La Sociale »., Ostiglia, 15 dicembre 1914	Mantova 17 dicembre 1914 U
64410	Bonardi Arturo	« Canti dell'alba e dell'aurora », con una lettera di Giulio Salvadori	Libreria editrice Calasanziana	Tip. della dich., Firenze, 20 dicembre 1914	Firenze 28 dicembre 1914 U
64408	Bravetta	« Pentolino e la grrrande guerra ». Versi, con disegni di Golia	Sonzogno (Casa ed.)	Tip. della Casa dich., Milano, 20 dicembre 1914	Milano 24 dicembre 1914 U
64368	Chiara Biagio	« La Mitologia in 300 temi », con illustrazioni	Bideri Ferdinando, ed.	Tip. del dichiar., Napoli, 18 dicembre 1914	Napoli 19 dicembre 1914 U
64365	De Dominicis Saverio	« La scienza comparata dell'educazione — Storia della pedagogia », con illustrazioni	De Dominicis Saverio	Tip. cooperativa operai, Milano (Damiano Giuseppe, editore, Milano), 31 maggio 1913	Milano 17 dicembre 1914 T
64411	Giurlanda Nicolò	« Il mio diario ». Raccolta ordinata di tutte le materie del programma, distribuite giorno per giorno per tutto l'anno scolastico, ad uso delle scuole elementari maschili e femminili urbane e rurali. — Classe II, con illustrazioni	Sandron Remo, editore	Tip. del dichiar., Palermo, 25 novembre 1914	Palermo 2 gennaio 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64358	Jacolliot Luigi (Bozzano Teresa)	« Il delitto del mulino d'Usor ». Romanzo. — Versione italiana di Teresa Bozzano, dal francese	Barion Attilio, edit.	Tip. Casa editrice Madella, Sesto San Giovanni, 11 dicembre 1914	Milano 13 dicembre 1914 U
64335	Jetti Michele	« Supplica per la Santa Chiesa nella festa del Sacro Cuore	Jetti Michele	Tipografia Pontificia, Michele D'Auria, Napoli, 18 giugno 1914	Napoli 8 agosto 1914 U
64409	Kobert Rodolfo (Filippi Eduardo)	« Compendio di tossicologia pratica ». Versione italiana e note di Eduardo Filippi dal tedesco « Kompendium der Toxikologie », con prefazione di Lorenzo Borri	Società Editrice Libraria (Ger. D. De Marsico)	Tip. « Indipendenza », Milano, 18 dicembre 1914	Milano 26 dicembre 1914 U
64340	Petrolini Ettore	« Ti à piaciato ? » Colmi, lazzi, scherzi, ecc., con illustrazioni	Petrolini Ettore	Tip. G. Bracony, Roma, 26 ottobre 1914	Milano 27 ottobre 19 14 U
64412	Platone (Pellini Silvio)	« L'Apologia di Socrate e l'Ione », commentati da Silvio Pellini. — (Nuova collezione di classici greci commentati ad uso delle scuole italiane, dir. da Nicola Terzaghi. — N. VII)	Sandron Remo, editore	Stab. tip. del dichiarante, Palermo, 25 novembre 1914	Palermo 2 gennaio 1915 U
64413	Lo stesso (Rossi Salvatore)	« L'Eutifrone e il Critone », commentati da Salvatore Rossi. — (Nuova ut supra. — N. VIII)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Palermo 2 gennaio 1915 U
64341	Traverso Mario	« Rubrica mercati d'Italia, colonie e confini »	Traverso Mario	Stab. tip. Bastoni. Melegnano, 25 ottobre 1914	Milano 28 ottobre 1914 U
64337	Vasari Giorgio (Salmi Mario)	« Vita di Parri Spinelli », con introduzione, note e bibliografia di Mario Salmi, con 8 illustrazioni. — (Le vite dei più eccellenti pittori, scultori, ecc. — Collezione diretta da Occhini e Cozzani. — Vita 39ª — Volume XXI)	Bemporad R. e figlio (Soc. An. Ed.)	Tipografia Giuntina, diretta da L. Franceschini, Firenze, 15 settembre 1914	Firenze 23 ottobre 1914 U
64338	Lo stesso (Cozzani Ettore)	« Vita di Sandro Botticelli », con introduzione, note e bibliografia di Ettore Cozzani, con 18 illustrazioni. — (Le vite ut supra. — Vita 72ª — Volumi XXIII e XXIV riuniti in uno)	La stessa	La stessa, id.	Firenze 23 ottobre 1914 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64357	Vertua Gentile Anna	« Bucaneve ». Romanzo	Barion Attilio, editore	Stab. tipogr. Casa editrice Madella, Sesto San Giovanni, 11 dicembre 1914	Milano 13 dicembre 1914 U
64343	Zingaropoli Francesco	« Malefizi d'amore ». — (Biblioteca dei capolavori scientifici e letterari — N. 63)	Soc. Editr. Partenopea, di Giuseppe Rocco	Stab. tipog. Francesco Razzi, Napoli, 27 ottobre 1913	Napoli 7 novembre 1914 T
64367	Zuccoli Luciano	« Vecchie guerre, vecchi rancori », con illustrazioni di Bruno Angoletta. — (Bibliotechina de la « Lampada », diretta da T. Monicelli — N. 12)	Mondadori Arnoldo, ed.	Stab. tipogr. « La Sociale », Ostiglia, 15 dicembre 1914	Mantova 17 dicembre 1914 U
		2) - Opere artistiche e grafiche.			
64339	Carbone Dario	« Costruzioni e progetti ». Album di 101 tavole in fototipia, con prefazione di F. M. Martini	Bestetti Emilio e Tumminelli Calogero (Casa editr. d'Arte)	Stab. della Casa dich., Milano, 30 settembse 1913	Milano 26 ottobre 1914 T
64347	Fiaschi Emilio	« Sogno d'amore ». Statua rappresentante una donna dormiente, seduta su un sedile di pietra. — (N. di cat. 510). Depositata la riproduzione fotografica	Fiaschi Emilio	Studio di scultura del dich., Firenze, 15 settembre 1910	Firenze 5 dicembre 1914 T
64348	Lo stesso	« Donna greca ». Statua rappresentante una donna seminuda. — (N. 31, c. 79). — Ut supra	Lo stesso	Lo stesso, dicembre 1904	Firenze 5 dicembre 1914 T
64349	Lo stesso	« La Siesta ». Statua raffigurante una donna seminuda dormiente sopra un divano. — (N. di catalogo 595). — Ut supra	Lo stesso	Lo stesso, 15 maggio 1914	Firenze 5 dicembre 1914 T
64350	Lo stesso	« Romanticismo ». Statua rappresentante una donna seduta su un sedile di pietra sul quale trovasi un libro. — (N. di cat. 510). — Ut supra	Lo stesso	Lo stesso, 15 novembre 1910	Firenze 5 dicembre 1914 T
64351	Lo stesso	« Non mi toccare ». Statua rappresentante un puttino colle braccia incrociate. — (N. di cat. 580). — Ut supra	Lo stesso	Lo stesso, 1° novembre 1911	Firenze 5 dicembre 1914 T
64352	Lo stesso	« Gioie materne ». Statua rappresentante una donna seduta che abbraccia un bambino. — (N. di cat. 561). — Ut supra	Lo stesso	Lo stesso, 1° marzo 1911	Firenze 5 dicembre 1914 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64353	Fiaschi Emilio	« Messalina ». Statua. — Depositata la riproduzione fotografica	Fiaschi Emilio	Studio di scultura del dich., Firenze, 15 ottobre 1913	Firenze 5 dicembre 1914 T
64336	Tallone Carlo	« Italiani, spezzate queste catene! ». Ora o mai.. Cartolina postale illustrata in tricromia	Tuveri Giovanni Battista	Tipolit. F. Guerrini e C., Milano, 26 settembre 1914	Milano 2 settembre 1914 U
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite ed inedite.			
		I. - Opere drammatico-musicali.			
		. . . .			
		II. - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
64415	De Carli Carlo	« Juana ». Dramma lirico in tre atti. — Musica di Arrigo Pedrollo. — Libretto	Sonzogno Edoardo, editore	Tip. del dichiar., Milano, 21 dicembre 1914	Milano 22 dicembre 1914 U
64414	Farulli Ugo	« Le signorine della villa accanto ». Commedia in tre atti	Farulli Ugo	Inedita. — Rappresentata la prima volta all'Argentina di Roma il 24 febbraio 1911	Milano 22 dicembre 1914 U. p. T. r.
64346	Guerra Giuseppe	« The suffragets ». Commedia in tre atti. — Libretto	Guerra Giuseppe	Inedita. — Mai rappresentata	Roma 5 dicembre 1914 U
64417	Scarpetta Eduardo	« L'albergo del silenzio ». Commedia in tre atti	Scarpetta Eduardo	Inedita. — Rappresentata la prima volta al Mercadante di Napoli nel novembre 1907	Napoli 31 dicembre 1914 U. p. T. r.
64418	Lo stesso	« Due vecchi viziosi o La balia o La nutrice ». Commedia in quattro atti	Lo stesso	Inedita. — Rappresentata la prima volta al Mercadante di Napoli nel dicembre 1905	Napoli 31 dicembre 1914 U. p. T. r.
64419	Lo stesso	« O balcone 'e Rusenella ». Commedia in tre atti	Lo stesso	Inedita. — Rappresentata la prima volta al Sannazzaro di Napoli nell'ottobre 1906	Napoli 31 dicembre 1914 U. p. T. r.
64420	Lo stesso	« La birreria del Rigoletto o il non plus ultra della disperazione ». Commedia in un atto.	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 31 dicembre 1914 U p. T r.
64416	Zangarini Carlo	« Terra promessa ». Quadro lirico. — (Musica di Arrigo Pedrollo)	Sonzogno Edoardo, editore	Stab. grafico Matarelli, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 31 dicembre 1914 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		III. Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.			
64369	Albano F.	« Vogliamo provar? ». Canzonetta per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1914. — Versi di A. Federici. — (N. di cat. 4229)	Bideri Ferdinando, editore	Tip. del dich., Napoli, 7 settembre 1914	Napoli 19 dicembre 1914 T
64333	Bettinelli Angelo	« Il canto della sera » per canto e pianoforte. — Parole di Rosa Menni. — (N. di cat. 115187)	Ricordi G. e Comp. (Ditta ed. mus).	Calcografia della Ditta dich., Milano, 22 luglio 1914	Milano 22 luglio 1914 U
64334	Lo stesso	« Serenata d'inverno » per canto e pianoforte. — Parole di P. O. Lampugnani. - (N. di cat. 115188)	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 22 luglio 1914 U
64356	Buongiovanni E.	« Tutt'e 'na manera ». Canzone in dialetto napoletano per canto e pianoforte. — Versi di A. Califano. — (N. di cat. 644)	Polyphon Musikwerke A. G. (Ditta mus. ed. — Rappresentante Em. Gennarelli)	Tipogr. Wahren, Lipsia (Germania), 25 settembre 1914. — Eseguita la prima volta all'Eden di Napoli il 29 settembre 1914	Napoli 11 dicembre 1914 U
64344	Campi Maria	« Tonio e Francesca (il trulla) ». Canzonetta. Versi della stessa Campi	Campi Maria	— Inedita. — Eseguita in pubblico la prima volta il 20 novembre 1913	Napoli 9 novembre 1914 U. p. T. r.
64345	La stessa	« Strofe bizzarre ». Canzonetta. — Versi di Guido Riccioli	La stessa	— Inedita. — Eseguita in pubblico la prima volta il 20 settembre 1914	Napoli 9 novembre 1914 U
64370	De Luca L.	« 'A gravunara ». — Canzone per canto e pianoforte. — Piedidrotta 1914. — Versi di A. Genise. — (N. di cat. 4227)	Bideri Ferdinando, editore	Tip. del dich., Napoli, 7 settembre 1914	Napoli 19 dicembre 1914 T
64371	Lo stesso	« Canti montagnoli ». — Ut supra. — Versi di A. Genise. — (N. di cat. 4219)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64372	Del Vecchio G.	« La villanella ingenua ». — Ut supra. — Versi di G. Tummolillo. — (N. di cat. 4224)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64373	Di Chiara O.	« T'aggia vasà! ». — Ut supra. — Versi di G. B. De Curtis. — (N. di cat. 4211)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64374	Di Chiara O.	« 'A vita è nu mumento ». — Canzone per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1914. — Versi di G. B. De Curtis. — (N. di cat. 4236)	Bideri Ferdinando, editore	Tip. del dich., Napoli, 7 settembre 1914	Napoli 19 dicembre 1914 T
64375	Lo stesso	« Tarantella nervosa ». — Ut supra. — Versi di G. B. De Curtis. — (N. di cat. 4217)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64376	Lo stesso	« Mio dorge amore! ». — Ut supra. — Versi di D. Furnò. — (N. di cat. 4202)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64377	Lo stesso	« Ritornello proibito ». — Ut supra. — Versi di A. Genise. — (N. di cat. 4225)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64355	Falvo R.	« 'O mare 'e Margellina ». Canzone in dialetto napoletano per canto e pianoforte. — Versi di A. Califano. — (N. di cat. 637)	Polyphon Musikwerke A. G. (Ditta musicale editr. — Rappresentante Emilio Gennarelli)	Tipogr. Wahren, Lipsia (Germania), 25 settembre 1914. — Eseguita la prima volta all'Eden di Napoli il 5 ottobre 1914	Napoli 11 dicembre 1914 U
64378	Fanti Carlo	« Comme sò belle 'e ffemmene! ». Canzone per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1914. — Versi di F. M. Russo. — (N. di cat. 4209)	Bideri Ferdinando, editore	Tip. del dich., Napoli, 7 settembre 1914	Napoli 19 dicembre 1914 T
64379	Gambardella S.	« 'O piscatore 'e Mergellina ». — Ut supra. — Versi di A. Califano. — (N. di cat. 4213)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
643?0	Giordano C.	« La canzone del bosco ». — Ut supra. — Versi di G. Apicella. — (N. di cat. 4232)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64381	Mario E. A.	« 'O pacione ». — Ut supra. — Versi di G. Capurro. — (N. di cat. 4245)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64382	Lo stesso	« 'A canzona d'o pittore ». — Ut supra. — Versi di G. B. De Curtis. — (N. di cat. 4220)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64383	Lo stesso	« Egglà... ». — Ut supra. — Versi di D. Furnò. — (N. di cat. 4216)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64384	Mario E. A.	« Tarantella a puntiglio ». Canzone per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1914. — Versi di D. Furnò. — (N. di cat. 4226)	Bideri Ferdinando, editore	Tip. del dich., Napoli, 7 settembre 1914	Napoli 19 dicembre 1914 T
64385	Lo stesso	« Femmena 'nnamurata ». — Ut supra. — Versi di C. O. Lardini. — (N. di cat. 4237)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64386	Lo stesso	« Giocondità ». — Ut supra. — Versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di cat. 4203)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64387	Lo stesso	« Casa 'e campagna ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4206)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64388	Lo stesso	« Amore spassuso... ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4212)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64389	Lo stesso	« Bontà di cuore ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4214)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64390	Lo stesso	« Stornellatuccia ». — Ut supra. — Versi, id — (N. di cat. 4221)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64391	Lo stesso	« Canzona d'ammore ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4228)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64392	Lo stesso	« Piccoli baci ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4233)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64393	Lo stesso	« Stornellino tricolore ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di catalogo 4239)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64394	Lo stesso	« Mandulinatella ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4240)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64395	Lo stesso	« Bene perduto ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4241)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64396	Lo stesso	« Canzonetta facile ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4243)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64397	Mario E. A.	« Giorgetta ». — Canzone per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1914. — Versi dello stesso A. E. Mario. — (N. di cat. 4244)	Bideri Ferdinando, editore	Tip. del dich., Napoli, 7 settembre 1914	Napoli 19 dicembre 1914 T
64398	Lo stesso	« Tammuriata all'antica ». — Ut supra. — Versi di E. Murolo. — (N. di cat. 4230)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64399	Pugliese F.	« Ammore ca torna ». — Ut supra. — Versi di A. Milano. — (N. di cat. 4238)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64400	Segrè R.	« Voce d' 'o core ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4205)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64401	Spagnolo Gaetano	« Su legge mia d'onore! ». — Ut supra. — Versi di G. B. De Curtis. — (N. di cat. 4204)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64402	Lo stesso	« I' te guardo ». — Ut supra. — Versi, id — (N. di cat. 4210)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64403	Lo stesso	« Nun t'aggio fatto niente! ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di catalogo 421819)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64404	Lo stesso	« Tre cose ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 422)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64405	Lo stesso	« Niru te! ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4234)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64406	Tagliaferri E.	« Rumanzetta militare ». — Ut supra. — Versi di E. A. Mario. — (N. di cat. 4207)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64407	Lo stesso	« A prima sera... ». — Ut supra. — Versi, id. — (N. di cat. 4223)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 19 dicembre 1914 T
64354	Valente Nicola	« Chitarra antica ». — Canzona in dialetto napoletano per canto e pianoforte. — Versi di R. Ferraro-Correra. — (N. di cat. 630)	Polyphon Musikwerke A. G. (Ditta musicale editr. — Rappresentante Emilio Gennarelli)	Tipogr. Wahren, Lipsia (Germania), 25 settembre 1914. — Eseguita la prima volta all'Eden di Napoli il 10 ottobre 1914	Napoli 11 dicembre 1914 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		IV. — Opere cinematografiche (*films*).			
64421	Centauro (Casa di films in Torino)	« Ave Maria ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 606. Depositati 24 campioni di films col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tip. Floritta, Torino, 30 settembre 1914. — Mai proiettata	Roma 6 gennaio 1915 T
64422	La stessa	« Per una rosa ». Opera ut supra m. 681. Depositati 23 ut supra	Lo stesso	La stessa, id. id.	Roma 6 gennaio 1915 T
64359	Gloria film (in Torino)	« Colei che tutto soffre ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 865. Presentati, pel visto, 59 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	De Giglio A. (Ditta Ett. Marzetto, direttore)	— Inedita. — Mai proiettata	Torino 14 dicembre 1914 U
64360	La stessa	« Il diritto di uccidere ». Op. ut supra, m. 900. Presentati, pel visto, 49 ut supra	La stessa	Id. — Id.	Torino 14 dicembre 1914 U
64361	Napoli films (in Napoli)	« Capricci del destino ». Op. ut supra, m. 1265. Presentati, pel visto, 63 ut supra	La stessa	Id. — id.	Torino 14 dicembre 1914 U
64362	Nordisk films (in Copenhagen)	« La quarta amazzone ». Op. ut supra, m. 700. Presentati, pel visto, 30 ut supra	La stessa	Id. — id.	Torino 14 dicembre 1914 U
64363	La stessa	« La Signora bionda ». Op. ut supra, m. 890. Presentati, pel visto, 29 ut supra	La stessa	Id. — id.	Torino 14 dicembre 1914 U
64423	Pasquali e C. (Casa di films in Torino)	« La regina Mezurka ». Op. ut supra, m. 1200. Depositati 39 campioni di films col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tip. Barattini, Torino, 7 novembre 1914	Roma 6 gennaio 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64424	Pasquali e C. (Casa di films in Torino)	« Il mistero di Silistria ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1250. Depositati 50 campioni di films col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tipogr. Barattini, Torino, 5 novembre 1914	Roma 6 gennaio 1915 U
64425	La stessa	« Gli abitatori delle fogne ». Op. ut supra, m. 1300. Depositati 52 ut supra	Lo stesso	La stessa, 15 novembre 1914	Roma 6 gennaio 1915 U
64364	Skandinavia films (in Copenhagen)	« I corvi neri ». Op. ut supra, m. 975. Presentati, pel visto, 50 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	De Giglio A. (Ditta Ett. Marzetto, direttore)	— Inedita. — Mai proiettata	Torino 14 dicembre 1914 U

2. — Parti d'opere registrate nella prima quindicina di gennaio 1915 in continuazione di depositi precedentemente fatti.

(Art. 24 legge).

N. del Registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura	
					primitivo	attuale
58718	Aschoff Luigi - Demel Cesaris Antonio (Flury Bruno - Tito Cavazzani)	« Anatomia Patologica ». Trattato per medici e studenti, in due volumi, redatto da diversi sotto la direzione di Luigi Aschoff. — Versione italiana diretta da Antonio Cesaris Demel sulla 2ª edizione tedesca. Depositati i fascicoli dall'1 al 56, comprendenti la fine del Vol. I. — « Eziologia generale — Anatomia patologica generale », tradotto da Bruno Flury, e tutto il Vol. II. — « Anatomia patologica speciale », tradotto da Tito Cavazzani	Unione Tipografica Editrice Torinese (Società)	Tip. della Società dichiarante, Torino, 1912-1914	Torino 16 marzo 1912	Torino 7 novem. 1914
63692 e 63957	Ivaldi Gaetano	« Le leggi della natura ». Depositata la parte IV « Nozioni e formole fondamentali di termodinamica e di termochimica », e la parte V « Le leggi delle soluzioni diluite e dei fenomeni chimici »	Ivaldi Gaetano	Tip. Ligure V Morigi e C., Sampierdarena, 1914	Genova 5 agosto 1914 e 14 ottobre 1914	Genova 21 novem. 1914

N. del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura primitiva	Data del deposito in Prefettura attuale
55184	Greco Alfonso	« Elementi di metallurgia ». Depositato il vol. VI « Lavorazione a caldo del ferro e dell'acciaio » (Vol. 295-296-297 riuniti in un sol volume della Biblioteca degli studenti)	Giusti Raffaello, editore	Tip. del dichiarante, Livorno, 1914	Livorno 12 dicem. 1910	Livorno 29 dicem. 1914
61248	Marchese Maggierino	« Numero telefonico tascabile ». Depositati i volumi riguardanti i compartimenti di Milano e Firenze (anno 1914), Torino e Roma (anni 1914-915)	—	1914-915	11 aprile 1914	8 maggio 1914
62255	Rosso Carlo	« Sunto di lezioni di geometria ». — Svolgimento del programma per la 2ª classe tecnica. Depositate le dispense in litografia dalla 2ª alla 37ª (ultima)	Rosso Carlo	Tipolit. del Genio civile, Roma, 1914	Roma 30 genn. 1914	Roma 29 dicem. 1914
63585	Silvestrelli Giulio	« Città, Castelli e Terre della regione romana ». Ricerche di storia medioevale e moderna sino all'anno 1380. Depositato il volume II	Silvestrelli Giulio	Tipogr. Unione Arti Grafiche, Città di Castello, 2 novembre 1914	Roma 24 luglio 1914	Roma 3 novem. 1914
61046	Sonnino Giuseppe	« Storia d'Italia » ad uso dei ginnasi inferiori, con illustrazioni e cartine. Depositate le parti II « Età di mezzo e moderna » (476-1748), e III. « Età moderna e contemporanea » (1748-1912)	Società Ed. Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C.	Tip. Melfi e Joele, Napoli, per il 2° vol. 1° dicembre 1913, e per il 3° 1° luglio 1914	Roma 7 luglio 1914	Roma 24 settem. 1914
61047	Lo stesso	« Storia d'Italia » per le scuole tecniche e complementari, con illustrazioni e cartine. Depositate le parti II « Età di mezzo e moderna » (774-1559), e III « Età moderna e contemporanea » (1559-1912)	La stessa	La stessa, id. id.	Roma 7 luglio 1913	Roma 24 settem. 1914

3. — Trasferimenti di opere riservate pei diritti di autore registrati durante la prima quindicina di gennaio 1915.

(Art. 31 legge).

N. 60661. — Giusta dichiarazione depositata il 24 settembre 1914 nella prefettura di Milano, i diritti di autore sull' « Album di disegni di pavimenti a marmette » (autore Ugo Spangher), inscritto a riserva in questo Ministero al n. 60661 dell'apposito registro generale, a favore della Ditta Ugo Spangher, ing. A. Bertoni e C., di Milano, sono stati trasferiti, in virtù di privata scrittura (atto di cessione), sottoscritta in Milano il 6 agosto 1914 dal liquidatore della suddetta Ditta, cedente, e dal sig. Luigi Vender, cessionario, in Milano, e registrata in detta città al n. 274, vol. 1230, atti privati, al predetto sig. Luigi Vender.

ELENCO n. 1 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni, a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di gennaio 1915.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
16822	64415	De Carli Carlo	« Juana ». Dramma lirico in tre atti. — Musica di Arrigo Pedrollo. — Libretto	Sonzogno Edoardo, editore	Tip. del dich., Milano, 21 dicembre 1914	
16821	64414	Farulli Ugo	« Le signorine della villa accanto ». Commedia in tre atti	Farulli Ugo	Inedita. — Rappresentata la prima volta all'Argentina di Roma il 24 febbraio 1911	Art. 23.
16814	64346	Guerra Giuseppe	« The suffragets ». Commedia-operetta in tre atti. Libretto	Guerra Giuseppe	Inedita. — Mai rappresentata	Art. 23.
16833	64440	Pietracqua Luigi	« L'amis dla Glanda ». Dramma popolare in quattro atti	Cominetti Annibale	Inedito. — Mai rappresentato	Art. 23.
16834	64441	Lo stesso	« Vive e lassé vive ». Commedia in quattro atti	Lo stesso	Id. — id.	Art. 23.
16824	64447	Scarpetta Eduardo	« L'albergo del silenzio ». Commedia in tre atti	Scarpetta Eduardo	Inedita. — Rappresentata la prima volta al Mercadante di Napoli nel novembre 1907	Art. 23.
16825	64418	Lo stesso	« Due vecchi viziosi o La balia o La nutrice ». Commedia in quattro atti	Lo stesso	Inedita. — Rappresentata la prima volta al Mercadante di Napoli nel dicembre 1905	Art. 23.
16826	64419	Lo stesso	« 'O balcone 'e Rusenella ». Commedia in tre atti	Lo stesso	Inedita. — Rappresentata la prima volta al Sannazzaro di Napoli nell'ottobre 1906	Art. 23.
16827	6442)	Lo stesso	« La birreria del Rigoletto o il non plus ultra della disperazione ». Commedia in un atto	Lo stesso	Id. — id.	Art. 23.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16823	64416	Zangarini Carlo	« Terra promessa ». Quadro lirico. — (Musica di Arrigo Pedrollo)	Sonzogno Eduardo, editore	Stab. grafico Matarelli, Milano, 30 dicembre 1914	
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
16828	64421	Centauro (Casa di films in Torino)	« Ave Maria ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 606	Barattolo Giuseppe	Tipogr. Floritta, Torino, 30 settembre 1914 — Mai proiettata	Depositati 24 campioni di films col sunto edito dell'azione
16829	64422	La stessa	« Per una rosa ». Opera ut supra m. 681	Lo stesso	La stessa, id. id.	Depositati 23 ut supra
16815	64359	Gloria film (in Torino)	« Colei che tutte soffre ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 865	De Giglio A. (Ditta - Ett. Marzetto, direttore)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 59 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
16816	64360	La stessa	« Il diritto di uccidere ». Op. ut supra m. 900	La stessa	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 49 ut supra
16817	64361	Napoli films (in Napoli)	« Capricci del destino ». Op. ut supra m. 1265	La stessa	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 63 ut supra
16818	64362	Nordisk films (in Copenhagen)	« La quarta amazzone ». Op. ut supra m. 700	La stessa	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 30 ut supra
16819	64363	La stessa	« La Signora bionda ». Op. ut supra m. 890	La stessa	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 29 ut supra
16830	64423	Pasquali e C. (Casa di films in Torino)	« La regina Mezurka ». Op. ut supra m. 1200	Barattolo Giuseppe	Tip. Barattini, Torino, 7 novembre 1914	Depositati 39 campioni di films col sunto edito dell'azione

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16831	64424	Pasquali e C. (Casa di films in Torino)	« Il mistero di Silistria ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1250	Barattolo Giuseppe	Tip. Barattini, Torino, 5 novembre 1914	Depositati 50 campioni di films col sunto edito dell'azione
16832	64425	La stessa	« Gli abitatori delle fogne ». Op. ut supra m. 1300	Lo stesso	La stessa, 15 novembre 1914	Depositati 52 ut supra
16820	64364	Skandinavia films (in Copenhagen)	« I corvi neri ». Op. ut supra m. 975	De Giglio A. (Ditta - Ett. Marzetto, direttore)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 50 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
			V - Opere coreografiche e mimiche con o senza musica			
			. . . .			

Roma, 9 aprile 1915.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

IL MINISTRO

In esecuzione a quanto prescrive l'ultimo capoverso dell'articolo 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili:

Rende noto:

che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi pel 1915.

Roma, 22 maggio 1915.

AVVISI.

Il giorno 13 maggio 1915, in Rocca San Felice, provincia di Avellino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 12 maggio 1915.

Il giorno 20 maggio 1915, in Delebio, provincia di Sondrio, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 21 maggio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 maggio 1915, in L. 110,10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 maggio corrente, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,55.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 22 maggio 1915 da valere per il giorno 24 maggio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.60	108.37
Londra	28.16	28.32
Berlino	120.22	121.89
Vienna	89.08	90.57
Svizzera	110.23	111.09
New York	5.88	5.93
Buenos Ayres	2.47 1/2	2.49 1/2
Cambio dell'oro	109.75	110.45

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 24 maggio 1915:

Franchi	107.98 1/2
Lire sterline	28.24
Marchi	121.05 1/2
Corone	89.82 1/2
Franchi svizzeri	110.66
Dollari	5.90 1/2
Pesos carta	2.48 1/2
Lire oro	110.10

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

Sono aperti i concorsi per professore straordinario:

A) nelle Facoltà di giurisprudenza:

1. Alla cattedra di diritto ecclesiastico della R. Università di Catania.
2. Alla cattedra di diritto commerciale della R. Università di Macerata.
3. Alla cattedra di filosofia del diritto della R. Università di Padova.
4. Alla cattedra di diritto costituzionale della R. Università di Padova.
5. Alla cattedra di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione della R. Università di Sassari.

B) nelle Facoltà di medicina e chirurgia:

1. Alla cattedra di patologia speciale chirurgica della R. Università di Cagliari.
2. Alla cattedra di anatomia umana normale della R. Università di Sassari.
3. Alla cattedra di zoologia, fisiologia e anatomia comparate della R. Università di Sassari.
4. Alla cattedra di medicina legale della R. Università di Sassari.
5. Alla cattedra di anatomia patologica della R. Università di Sassari.
6. Alla cattedra di fisiologia della R. Università di Pavia.
7. Alla cattedra di clinica oculistica della R. Università di Cagliari.

C) nelle scuole di farmacia:

1. Alla cattedra di mineralogia della R. Università di Sassari.
2. Alla cattedra di chimica farmaceutica della R. Università di Sassari.

D) nelle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:

1. Alla cattedra di botanica della R. Università di Cagliari.
2. Alla cattedra di chimica generale della R. Università di Cagliari.
3. Alla cattedra di geometria analitica e proiettiva della R. Università di Catania.
4. Alla cattedra di analisi algebrica e geometria analitica della R. Università di Bologna.

E) nelle Facoltà di filosofia e lettere:

1. Alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine della R. Università di Catania.
2. Alla cattedra di storia moderna della R. Università di Messina.
3. Alla cattedra di letteratura greca della R. Università di Palermo.
4. Alla cattedra di archeologia della R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 25 settembre 1915, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Le domande con i titoli accademici dovranno essere inviate al Ministero in piego separato, e sui pacchi o cassette contenenti le pubblicazioni, oltre all'indirizzo, dovrà essere indicato il cognome del concorrente e il concorso cui prende parte.

Roma, 12 maggio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

3

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Ormai questa sarà pure la Cronaca della guerra nostra.

L'Italia, dopo aver fatto ogni sforzo per impedire che altri scatenasse sull'Europa l'immane conflitto, vi interviene oggi a sostegno dei proprî diritti, ma ancora con l'intento umanitario di abbreviarlo.

Tutto il Paese seguirà lo svolgersi della nuova campagna con ansiosa aspettazione, ma senza trepidanza, fidente nel senno dei suoi Reggitori, nel valore dell'Esercito e della Marina.

Ai voti che unanime eleva la Nazione per la vittoria delle nostre armi si aggiunge vivissimo l'augurio che l'intervento italiano consegua altresì - per il mondo ora, ed in perpetuo per la Storia - il merito di affrettare il ritorno della pace, benefica e duratura.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 24 (ufficiale). — Era previsto che appena dichiarata la guerra vi sarebbero state azioni offensive contro la nostra costa adriatica, intese a produrre un effetto morale anzichè a raggiungere un obiettivo militare; ma si era provveduto per fronteggiarle rendendole di brevissima durata.

Difatti piccole unità navali nemiche, specialmente cacciatorpediniere e torpediniere, dalle quattro alle sei del 24 corrente, hanno tirato colpi di cannone sulle nostre coste adriatiche. Anche aeroplani hanno tentato di attaccare l'arsenale di Venezia.

Le navi avversarie dopo un brevissimo cannoneggiamento sono state costrette da un nostro naviglio silurante ad allontanarsi.

Gli aeroplani nemici sono stati cannoneggiati dall'artiglieria antiaerea, fatti segno a fuoco di fucileria ed attaccati da un nostro aeroplano e da un dirigibile che volava sull'Adriatico.

Località attaccate sono: Porto Corsini, che rispose immediatamente e costrinse il nemico ad allontanarsi subito; Ancona, ove l'attacco, diretto specialmente ad interrompere la linea ferroviaria, ha cagionato lievi danni facilmente riparabili; Barletta, ove l'attacco fu compiuto da un esploratore e da cacciatorpediniere, che una nostra nave, scortata da siluranti, mise in fuga.

A Jesi aeroplani nemici gettarono bombe sull'hangar, ma senza raggiungere l'obiettivo.

Ogni altra notizia sulle operazioni di questa notte non ha fondamento.

L'offensiva austro-tedesca in Galizia pare sia stata fermata da nuove forze russe giunte di recente sul fronte di battaglia. Sul Niemen, sulla Vistola, in Bucovina nessun combattimento ulteriore ha spostato la posizione dei belligeranti.

Dalla Fiandra all'Alsazia, invece, la situazione degli anglo-franco-belgi sembra vada migliorando. Secondo gli odierni comunicati ufficiali da Parigi, essi avrebbero riportato buoni successi ad est di Festubert, in tutta la regione di Arras, a nord di Neuville Saint Vaast, nell'Argonne e in altri punti secondari del settore occidentale.

Nei Dardanelli, nonostante il contrario avviso dei telegrammi da Costantinopoli, gli anglo-francesi continuano a progredire nella penisola di Gallipoli quantunque accanitamente ostacolati dal nemico.

Nel Caucaso e nella linea dell' Eufrate le truppe turche hanno dovuto ripiegare dovunque davanti alle forze russe ed inglesi.

Mandano da Parigi che sabato scorso un aeroplano tedesco ha volato sopra Parigi, gettando bombe. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. All'opposto, se ne hanno a deplorare a Turn Severin per opera d'un aeroplano austriaco.

Un sottomarino tedesco ha affondato un veliero inglese a sud dell'Irlanda.

L'*Agenzia Stefani* comunica, sulla guerra, i telegrammi seguenti:

Bucarest, 20. — Un aeroplano austriaco ha gettato ieri, alle 7 di sera due bombe su Turn Severin. Uno dei proiettili è caduto a 4 metri da un accantonamento, l'altro è caduto sulla riva del Danubio dalla parte rumena.

Parecchi soldati sono rimasti feriti.

Si annunzia che l'ala tedesca dell'esercito austriaco di Bucovina si ritira verso i Carpazi e le retroguardie fanno sforzi disperati per coprire la ritirata ed arrestare l'offensiva russa.

Vienna, 22. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Nella Galizia centrale i combattimenti continuano. Il terreno finora conquistato dalle truppe alleate è mantenuto, contro i contrattacchi russi. Nell'attacco che progredisce lentamente, guadagnamo quotidianamente terreno.

Sulla linea del Pruth regna in generale la calma.

Presso Bojam, ad est di Czernovitz, un tentativo del nemico di raggiungere la riva meridionale è fallito. Il nemico ha subito grandi perdite.

Nelle mantagne di Kielce il nemico, dopo accaniti combattimenti, si ritira di nuovo in direzione di nord-est.

Londra, 22. — Il veliero inglese *Glenholm* è stato affondato da un sottomarino tedesco al largo di Bearhaven, a sud dell'Irlanda. L'equipaggio è salvo.

Parigi, 22. — Stasera alle ore 19,10 un aeroplano tedesco truccato, che aveva l'apparenza di un aeroplano francese, è volato su Parigi ed ha lanciato tre bombe. Non vi è stata alcuna vittima nè alcun danno.

L'aeroplano è fuggito inseguito da aeroplani francesi.

Londra, 22 (ufficiale). — Il segretario di Stato per le Indie invia il seguente rapporto:

Il completo insuccesso dell'avanzata turca sulla linea dell'Eufrate contro le nostre posizioni verso Shaiba ha avuto un grande effetto sull'attività di altre due colonne nemiche operanti sul Tigri e sul Karun, l'ultima delle quali minacciava Akwaz per arrestare l'avanzata ed assicurarsi i pozzi anglo-persiani della Oil Company.

Siamo avanzati in forze contro il campo nemico che abbiamo scoperto a Ilika, sul fiume Kharkhen. Disgraziatamente una rapida piena di questo fiume, la tempesta e turbini di sabbia hanno arrestato il nostro movimento e hanno permesso ai turchi di effettuare tranquillamente la loro ritirata, sgombrando così tutto il territorio di Persia e Arabia.

Le operazioni ulteriori si sono dunque limitate alla punizione delle tribù locali che avevano prestato assistenza ai turchi. Abbiamo già domato i Beni Mansur, i Beni Turuf e i Beni Tanin.

Atene, 23. — Il bombardamento degli stretti è continuato ieri durante tutta la giornata. Navi da guerra incrociano a sud del mare Egeo.

Costantinopoli, 23. — Un comunicato del quartiere generale dice:

Ieri sul fronte dei Dardanelli non vi è stata altra azione se non un debole duello di fanteria ed artiglieria. Due corazzate inglesi hanno bombardato le nostre posizioni di fanteria situate sulla costa europea e su quella asiatica. Una corazzata essendo stata colpita da due granate delle nostre batterie costiere, si è prima rifugiata nella baia di Morto, poi si è ritirata fuori dello stretto.

Niente da segnalare sugli altri fronti.

Londra, 23. — È stato pubblicato oggi al Cairo il seguente telegramma ufficiale del generale comandante la forza mediterranea relativo alle operazioni dei Dardanelli:

Il 19 corrente nella zona meridionale della penisola di Gallipoli le forze francesi, insieme con quelle inglesi, fecero un considerevole progresso e consolidarono la nuova posizione. I nostri aeroplani lanciarono bombe tra i rinforzi turchi che sbarcavano ad Ak Bashi Liman cagionando considerevoli perdite.

Nella notte dal 18 al 19 le forze turche fecero vigorosi attacchi contro i corpi australiano e della Nuova Zelanda, attacchi che furono tutti respinti con gravi perdite, le quali sono calcolate ad oltre 7000, di cui 2000 morti.

Le nostre perdite non superano le 500.

Berlino, 23. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale, in data 23 maggio:

Teatro occidentale. — Presso Givenchy combattimenti corpo a corpo, che si svolgono favorevolmente per noi, sono ancora in corso. Più a sud attacchi francesi sulla via Bethune Lens, e sul pendio della collina di Lorette, sono stati respinti.

A nord di Ablain e vicinissimo ad Ablain il nemico è riuscito, grazie all'attacco notturno già annunziato, a prendere piede in una piccola parte della nostra trincea più avanzata.

A sud di Neuville abbiamo guadagnato un po' di terreno ed abbiamo fatto 90 francesi prigionieri e catturato due mitragliatrici.

Tra la Mosa e la Mosella si sono avuti nuovamente violenti combattimenti di artiglieria.

Un attacco nemico nel Bois-le-Prêtre è stato respinto.

Teatro orientale. — Nella regione di Szawle abbiamo attaccato con successo l'ala settentrionale russa, facendo milleseicento prigionieri e prendendo sette mitragliatrici.

Sulla Dubilla abbiamo respinto attacchi notturni russi abbastanza

forti e diretti contro la linea Hisiuny-Zemigola. Mille prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Così pure a sud del Niemen un attacco notturno del nemico a nord di Pilwiszki è fallito.

Teatro sud-orientale. — Niente di nuovo.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Il nemico ha pronunciato durante la notte scorsa, fra il mare ed Arras, parecchi contrattacchi. Esso è stato dovunque respinto ed ha subito perdite estremamente forti.

Il primo di questi tentativi è avvenuto a nord di Ypres, all'est del canale dell'Yser, e non è riuscito a sboccare. Altri due andavano diretti all'altipiano di Lorette, nelle parti nord-est e sud-est; essi non hanno potuto arrivare fino alle nostre linee. Due altri si sono diretti alle nostre posizioni di Neuville Saint Vaast nel villaggio, nel cimitero e più al sud nella regione detta « Labirinto ». Su un sol punto il nemico ha preso piede per un momento in una delle nostre trincee avanzate, ma ne è stato ricacciato ed ha lasciato nelle nostre mani numerosi prigionieri.

Nelle Argonne i tedeschi hanno fatto esplodere parecchie mine in prossimità delle nostre posizioni ed hanno tentato con forze importanti di occupare le buche prodotte dalla esplosione. La nostra fanteria li ha respinti sulla loro linea di partenza infliggendo loro grosse perdite sotto una pioggia di bombe e di granate. Lo scacco del nemico è stato completo.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In tutta la regione a nord di Arras, ed in seguito agli scacchi subiti dai tedeschi, durante la scorsa notte i combattimenti hanno continuato in alcuni punti con estrema violenza.

L'esercito britannico fa progressi ad est di Festubert.

A nord-est della Chapelle di Notre Dame de Lorette abbiamo avanzato parecchie centinaia di metri e fatto alcuni prigionieri.

A nord di Neuville Saint Vaast abbiamo preso una serie di trincee nemiche e raggiunto l'incrocio di strade a nord del villaggio. Abbiamo inoltre conquistato altri gruppi di case nel villaggio.

Nulla sul resto del fronte. Un aeroplano nemico ha lanciato tre bombe sulla città aperta di Chateau-Thierry.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 21 corrente, dice:

In direzione del litorale continua il fuoco di fucileria. In direzione di Van si è impegnato un combattimento fra le nostre truppe e quelle turche nella regione del colle di Tchoussa-Ghiadouk.

Londra, 23. — Un comunicato del maresciallo French, in data di iersera, dice:

A nord-est di Festubert si segnalano un violento combattimento di artiglieria ed alcuni scontri di fanteria. Abbiamo realizzato nuovi progressi a sud di Quinque Rue.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

Atene, 24. — Si ha da Mitilene che la flotta alleata continua la sua azione interna nello stretto.

Varie batterie volanti turche che ostacolavano le operazioni degli alleati sono state distrutte.

Si ha da Imbro che un sottomarino inglese penetrato nel mar di Marmara ha affondato tre trasporti carichi di truppe. Il numero dei soldati annegati è calcolato a quattromila.

Si ha da Tenedo che tre nuove divisioni degli alleati sono arrivate ieri.

Lo sbarco è cominciato; i combattimenti sono continuati ieri sempre più violenti. Attacchi notturni dei turchi sono stati tutti respinti.

La stampa estera e l'Italia

Sull'azione dell'Italia l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti sunti di articoli:

Buenos Aires, 22. — I giornali italiani commentano unanimi, con articoli improntati a sentimenti di grande patriottismo, il voto del Parlamento italiano che conferisce poteri straordinari al Governo in caso di guerra.

In tutte le colonie italiane dell'America meridionale l'entusiasmo è vivo e generale.

Londra, 22. — La *Morning Post* scrive:

Adesso l'Italia dovrà combattere per completare l'opera del secolo passato.

L'antica amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra diverrà adesso qualche cosa di più.

La Francia, la Russia, l'Italia e l'Inghilterra essendo alleate, un brillante avvenire si apre per l'Europa.

Il *Daily Telegraph* scrive:

La politica della Consulta è una prova che essa comprende i grandi principî che gli alleati difendono nella guerra attuale.

L'Italia con la sua viva simpatia per la libertà e per la civiltà non poteva non vedere il lato spirituale di questa guerra. Noi la felicitiamo dal fondo del nostro cuore.

Il *Times* scrive: L'Italia è fedele a sè stessa. Lo spirito di Garibaldi, di Mazzini e di Cavour si diffonde in tutto il paese e lo condurrà fino alla vittoria. Il popolo inglese saluta l'Italia come sorella d'armi.

Suggelliamo il patto d'alleanza col voto orgoglioso che non cesseremo mai di lottare con tutti i nostri sforzi prima che, con l'aiuto dell'Italia, la vittoria coroni la causa degli alleati.

Madrid, 22. — L'*Epoca* commentando il voto del Parlamento italiano dice che la opinione pubblica del paese si è ripromessa di realizzare le rivendicazioni nazionali. Il momento è storico. Gli sguardi si volgono verso le nazioni balcaniche neutrali.

Parigi, 23 — I giornali continuano a commentare l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo:

Il *Petit Parisien* scrive:

La mobilitazione italiana costituisce il preludio della suprema disfatta dell'Imperialismo austro-tedesco.

Il *Figaro* dice che l'ordine di mobilitazione sarà seguito dall'ultima misura che consacrerà l'alleanza effettiva dell'Italia con le potenze dell'Intesa per dare il colpo di grazia e schiacciare il nemico la cui dannosa potenza sarà annientata per il gran bene dell'universo.

Clémenceau nell'*Homme Enchainé* dichiara:

Il grande giorno si approssima. Se la Romania, la Grecia e la Bulgaria vogliono partecipare al grande trionfo si affrettino: non è più tempo di discutere.

Hervè pubblica nella *Guerre Sociale* un articolo intitolato « Gloria all'Italia », nel quale esalta i fattori della riconciliazione delle due grandi nazioni latine e conclude col grido di: Viva l'Italia, viva la fratellanza latina!

Parigi, 22. — Clémenceau, nell'*Homme Enchainé*, dice che la rottura tra la coalizione austro-tedesca e l'Italia è irreparabilmente compiuta.

Non soltanto la triplice alleanza è finita, ma il popolo italiano, seguendo le sue affinità naturali, entra in linea con le insegne spiegate sul campo di battaglia ove si risolverà la questione se la potenza brutale di abituare alla servitù debba vincerla sulla indipendenza e la dignità della civiltà. È uno dei più grandi momenti della storia: si può affermare il più grande.

Pichon, nel *Petit Parisien*, dice:

Gli alleati, le cui forze aumentano continuamente, vedono ingrossarsi le loro file con l'Italia, potenza navale e militare di primo ordine, il cui intervento si tradurrà nel completo capovolgimento dei piani degli Imperi centrali e nell'entrata in guerra di un milione e mezzo di uomini. Che ne pensano i popoli balcanici? Che cosa si dice a Bucarest e a Sofia? Attendiamo tranquillamente la risposta.

L'Italia avrà la sua ricompensa e nello stesso tempo l'avranno gli alleati.

Il *Petit Parisien* scrive: L'Italia si leva perchè la Serbia fu calpestata e il Belgio martirizzato, ed è giusto; che la guerra scoppi questa notte o domani o dopo domani, poco importa. Non è più che una questione di formalità.

Il *Figaro* dice: Questo popolo così fiero insieme e così sano entra in questa magnifica battaglia con cuore fermo, sapendo dove va e che cosa vuole. Esso si dà interamente come noi alla più bella causa della storia moderna, sicuro nel trionfo finale.

Il *Gaulois* osserva: L'entrata dell'Italia nel conflitto europeo non è soltanto un prezioso appoggio materiale per gli alleati, ma anche un atto che produce il più grande effetto morale sui neutri.

CRONACA ARTISTICA

LICEO MUSICALE

Le gravi circostanze in cui versa il paese hanno avuto la loro ripercussione anche sul corso dei saggi di classe del nostro Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia.

Dopo il saggio della scuola di organo (prof. R. Renzi), di corno (prof. V. Vecchietti), di tromba (prof. F. Mannelli), di flauto (professor A. Veggetti), di contrabasso (prof. G. Meschini) e di oboe (prof. R. Scozzi) vi fu quello importantissimo delle classi di perfezionamento della scuola di pianoforte di cui è professore reggente l'illustre maestro Oreste Pinelli. In esso suonarono benissimo poche alunne che vennero tutte largamente applaudite dal numeroso ed intelligente uditorio che gremiva la vasta sala della R. Accademia, specialmente la signorina Lydia Tartaglia che, nella esecuzione del lavoro musicale del Liszt *Venezia e Napoli*, dimostrò di essere per agilità, forza e conoscenza della tecnica una promettentissima pianista.

Dopo questo, i saggi di classe sono stati sospesi, come sospesi sono pure gli importanti saggi finali che nei passati anni formavano il riassunto dei particolari, ed il Liceo musicale ha chiuso per ora i suoi corsi. Essi ricomincerano quando, terminata gloriosamente la presente crisi, la gioventù studiosa potrà con calma riprendere i suoi studi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha decretato la mobilizzazione generale dell'esercito e della marina e la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli.

La mobilizzazione è stata fissata da ieri.

Il servizio ferroviario per i viaggiatori e le merci continuerà regolarmente.

S. M. il Re per dare una nuova prova del suo interessamento per l'opera altamente nazionale della « Dante Alighieri », ha mandato alla presidenza della medesima lire ventimila quale sua offerta personale.

S. M. il Re volendo dare una novella prova della Sua Sovrana benevolenza all'Educatorio Savoia, ha fatto rimettere a mezzo del ministro della Real Casa, l'elargizione di lire trecento, come contributo alla festa datasi all'albergo di Russia a beneficio dell'Istituto.

S. A. R il duca d'Aosta, accompagnato dall'aiutante di campo e dall'aiutante di bandiera, è partito iersera da Roma, per la linea di Firenze, diretto alla zona di guerra.

S. A. R. la duchessa d'Aosta è giunta iersera a Roma da Napoli.

Partenza. — Iersera il generale Cadorna, capo dello stato maggiore generale, è partito col treno di Milano diretto al quartier generale.

Zone in istato di guerra. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca: « A decorrere dal 23 corrente è considerato in istato di guerra il territorio delle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara, e quello delle isole e dei Comuni costieri dell'Adriatico, nonchè di tutte le fortezze che sieno dichiarate in stato di resistenza per ordine dei ministri della guerra e della marina ».

Per i richiamati alle armi. — S. E. il ministro dell'interno ha inviato ai prefetti del Regno il seguente telegramma espresso:

Nel richiamare l'attenzione delle SS. LL. sul recente decreto 13 corrente, n. 620, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del successivo giorno 15, per la parte concernente i soccorsi spettanti ai congiunti dei militari richiamati sotto le armi, raccomanda vivamente di spiegare la più efficace vigilanza affinchè le Amministrazioni comunali osservino rigorosamente le norme in vigore e provvedano senza il menomo indugio al pagamento dei soccorsi dovuti con somme ricevute in anticipazione e delle quali debbono dare il prescritto rendiconto.

Appena le SS. LL. abbiano notizia di ingiustificati ritardi, abusi o partigianerie, provvedano subito mediante speciali commissari a spese dei responsabili.

La mobilitazione civile. — Con slancio entusiastico tutte le istituzioni civili, le Associazioni più diverse e molti cittadini personalmente hanno stabilito di concorrere all'opera riparatrice e benefica della mobilitazione civile.

Il Comitato romano della mobilitazione civile eletto l'altro giorno dall'assemblea plenaria dei rappresentanti ha stabilito la formazione di un ufficio centrale di sorveglianza. L'ufficio ha sede in via dei Lucchesi (palazzo Lazzaroni).

*** L'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato di accordare al proprio personale le più larghe agevolezze, sia in caso di mobilitazione, sì in caso di semplice richiamo.

Tutti gl'impiegati dell'Istituto che sono stati richiamati hanno infatti continuato a godere dell'intero stipendio.

Inoltre saranno loro conservati i rispettivi posti che riprenderanno appena cessate le esigenze del servizio militare.

*** La Banca commerciale italiana, volendo dare ai 425 suoi impiegati dal R. Governo finora richiamati alle armi, ed ai circa altrettanti che potrebbero essere compresi in una probabile prossima chiamata, ha stabilito di conservare l'impiego a tutti i richiamati e richiamabili fino al termine del loro servizio militare, e di corrispondere indistintamente a tutti l'intiero stipendio per tutta la durata del corrente anno, con riserva di ulteriori provvedimenti qualora entro il 31 dicembre p. v., il servizio militare non fosse cessato.

Analogo trattamento sarà dalla Banca riservato e quegli impiegati che si arruoleranno come volontari nei corpi combattenti ed a quelli inscritti come volontari nei corpi ciclisti, automobilisti ed alpini.

Ad invito dell'on. Raineri, presidente del Comitato agrario nazionale, si sono riuniti l'altro giorno, a Roma, i rappresentanti delle Associazioni agrarie nazionali, per discutere un programma comune di azione da svolgersi con sollecitudine nelle campagne ora che le chiamate sotto le armi sottraggono preziose attività al normale esercizio dell'agricoltura.

Le Associazioni nazionali hanno deliberato di costituirsi in Com-

missione permanente e di rivolgere un caldo appello ai Sodalizi, agli Istituti agrari di ogni ordine e agli agricoltori per attuare i provvedimenti proposti, sia per il lavoro dell'uomo nell'agricoltura, sia per il capitale bestiame, sia per la provvista di macchine e utensili di uso agrario, sia per il credito agrario e in genere per tutte quelle iniziative che abbiano per iscopo di continuare per quanto sia possibile il regolare andamento dei lavori agricoli durante la guerra.

Alla stampa italiana. — La presidenza della Federazione nazionale tra le associazioni giornalistiche comunica il seguente appello alla stampa italiana:

« Mentre il Paese si prepara al più arduo e generoso cimento della sua storia e reclama la fedeltà e solidarietà incondizionate di tutti coloro che sentono la fierezza del nome italiano e invocano pari ad esso le sue fortune, la stampa ha un ufficio sempre più alto e delicato da compiere.

« Deve essa spontaneamente sentire, senza limiti e senza riserve, il vincolo della disciplina nazionale, intendere che al successo immancabile, pure attraverso le vicende varie e dolorose di un aspro conflitto, concorrono, quasi in pari grado della forza delle armi, l'abnegazione e la concordia degli spiriti. Sacrifichi per raggiungerlo ogni secondario interesse, ogni particolare tendenza, ogni reminiscenza di contrasti, irrevocabilmente cessati nel giorno in cui l'Italia risolleva contro il tradizionale nemico la sua bandiera e riprende per il suo diritto e per il diritto dei popoli, la sua battaglia.

« Il presidente della Federazione della stampa italiana
« *Salvatore Barzilai* ».

Premiazione. — La Croce Bianca di Roma ha compiuto ieri una gentile e bella cerimonia, nella propria sede, premiando i volontari sanitari ad essa ascritti, che si resero benemeriti nei servizi e si distinsero nella dolorosa circostanza del terremoto marsicano.

Un pubblico numeroso e scelto assisteva alla premiazione, alla quale avevano aderito le LL. EE. i ministri Riccio, Zupelli e Viale, S. E. il gen. Brusati, l'on. Medici, il prefetto Aphel, l'ambasciatore di Inghilterra, il comm. Malvano e molti altri.

I Ministeri della marina, della guerra e della pubblica istruzione avevano speciali rappresentanti.

Pronunziarono applauditi discorsi di circostanza il comandante Perina, il consigliere comunale De Gislimberti, e il colonnello medico della R. marina.

La distribuzione dei premi riuscì spesso commovente.

La filantropica associazione, della quale fanno parte alcuni nostri egregi colleghi, ha, con la cerimonia di ieri, riconfermata la sua benemerenza.

Servizio tramviario. — Un comunicato della Società romana tramways-omnibus informa il pubblico che, in conseguenza del richiamo di parecchie classi di militari alle armi, il servizio tramviario subisce da oggi fino a nuovo avviso le modificazioni seguenti:

1ª l'esercizio della linea n. 18 (piazza San Silvestro-Policlinico) viene sospeso;

2ª l'esercizio della linea n. 22 (Stazione di Trastevere-Villa Umberto I) viene sospeso;

3ª l'esercizio della linea n. 23 (stazione di Trastevere-piazza San Pietro) viene sospeso.

Esami di licenza liceale. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha inviato ai RR. Provveditori agli studi la circolare seguente:

« Per l'art. 21 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, gli alunni dei Licei e degli Istituti tecnici e nautici, Regi e pareggiati, promossi nella sessione estiva all'ultima classe dei detti Istituti e i candidati privatisti che vi siano stati ammessi, riportando non meno di otto punti in ciascuna materia e in ciascuna prova nelle materie a più prove, anche se compensabili, possono nella sessione autunnale del medesimo anno sostenere l'esame di licenza. Lo stesso beneficio è accordato agli altri alunni interni o privatisti che compiano i venti anni entro il 31 dicembre dell'anno in cui domandano di fare l'esame o che nell'anno seguente siano soggetti al servizio militare di prima o di seconda categoria. Infine, per l'ultimo comma del citato articolo, i giovani, che compiono ventitrè anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso, possono sostenere l'esame di licenza da qualsiasi scuola media di secondo grado, senza aver l'obbligo di presentare la licenza dalla corrispondente scuola media di primo grado.

In conformità di queste norme, poichè nel corrente anno scolastico ha regolarmente funzionato anche il secondo corso liceale della sezione moderna e furono, a suo tempo, pubblicati i programmi per la terza classe della sezione medesima, dispongono che il beneficio di anticipare di un anno l'esame di licenza sia accordato anche, per ovvie ragioni di equità e di giustizia, ai giovani che in atto frequentano la seconda classe del liceo moderno e sempre che si trovino rispetto al profitto o agli obblighi militari, nelle condizioni di cui al citato articolo 24 del vigente regolamento.

Quanto ai candidati privatisti, sempre che la loro condizione corrisponda a quanto è detto negli articoli 20 e 21 del regolamento anzidetto, potranno anch'essi presentarsi all'esame di licenza dal Liceo moderno, sia che, avendo conseguita da due anni la licenza dal ginnasio moderno, abbiano la facoltà di anticipare d'un anno quello di licenza liceale, per ragioni d'età o di obblighi militari, sia che, avendo conseguito un titolo di studio in iscuola media di ordine e grado pari al Liceo moderno, possano, in base a questo titolo, sostenere l'esame d'integrazione per conseguire la licenza del Liceo predetto, sia che abbiano compiuto i 23 anni e possano, quindi, fruire del beneficio concesso dall'ultimo comma del più volte ricordato art. 21.

Parimente potranno essere ammessi agli esami di licenza liceale, sezione moderna, coloro che hanno conseguito da tre anni la licenza del ginnasio, classico, in analogia a quanto fu disposto l'anno scorso, in seguito al parere dato il 19 maggio 1914 dalla Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, per l'ammissione alla seconda classe del liceo moderno, senz'obbligo di speciali esami di integrazione, considerando che le relative prove sono già comprese nel programma del liceo moderno.

E, poichè le classi del liceo moderno non hanno ancora una loro particolare autonomia, la formazione delle Commissioni esaminatrici per la licenza dal liceo moderno sarà fatta col personale insegnante delle due sezioni, considerando quella moderna costituita da classi aggiunte a quella della sezione classica ».

Servizi postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Cessano da oggi i servizi postali con l'Austria-Ungheria.

Gli oggetti e valori accettati per l'Impero austro-ungarico saranno restituiti ai mittenti seguendosi le norme vigenti ».

Beneficenza. — Ad Ancona, il generale Garioni, comandante di quel corpo d'armata, ha fatto pervenire al sindaco una offerta di lire duemila a favore delle cucine economiche. Il sindaco commendator Felici, recatosi a salutare il generale alla stazione, gli ha espresso, a nome della città, vivi ringraziamenti per l'atto generoso.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente maggio reca:

« Il frumento cresce rigoglioso in quasi tutta Italia; esso viene ora accuratamente sarchiato. Procede anche assai bene la vegetazione degli altri cereali e così quella delle leguminose; continua ancora in alcuni luoghi la semina del granturco, in altri questo prodotto è giunto alla zappatura. I pascoli hanno erbe copiose e la falciatura dei prati, già iniziata, promette un buon raccolto. La

vite, in complesso, si sviluppa con vigore e ad essa si praticano le prime irrorazioni; l'olivo incomincia ora a fiorire; le piante da frutta hanno alligato abbastanza bene. Gli orti danno verdure in quantità soddisfacente. Il gelso sviluppa abbondantemente la sua foglia, mentre i bachi da seta nascono regolarmente, anzi taluni di essi sono già alla prima muta ».

Pubblicazione ufficiale. — Il R. Ministero per gli affari esteri (Direzione generale per gli affari commerciali) pubblica un rapporto del R. vice console dott. Bianconi, sul « Canale di Panama ».

Detto rapporto traccia la storia delle vicende che accompagnarono il compimento dell'opera grandiosa e pone in luce l'importanza di questa nei riguardi dei traffici mondiali.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda,* del Lloyd Italiano, è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Dante Alighieri*, della Transatlantica italiana, è partito da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Cavour*, id., ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Barcellona per l'Argentina. — Il *Vesuvio*, id., è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CARLISLE, 22. — Stamane è accaduto un terribile accidente ferroviario a otto miglia da Carlisle.

Un treno che trasportava truppe verso il sud ed un treno locale si sono scontrati.

Vi sono numerosi soldati morti e circa trecento feriti. I due treni sono in fiamme.

CARLISLE, 22. — Nello scontro ferroviario sono stati constatati venti morti.

LONDRA, 23. — Il numero dei morti nella catastrofe di Carlisle supererà probabilmente il centinaio.

Da 26 anni non era avvenuto nella Gran Bretagna un così grave disastro ferroviario. Vi sono fra i morti quattro ufficiali conosciutissimi. Finora sono stati estratti dalle macerie 73 cadaveri. Soltanto 52 soldati della Royal Scots su 500 hanno risposto all'appello. I viaggiatori che si trovavano nello sleeping-car sono stati ridotti in una poltiglia.

ATENE, 23. — In seguito ad enfiagione il Re Costantino ha subìto un'operazione per l'applicazione di una sonda. L'operazione è ben riuscita ed ha permesso di estrarre 500 grammi di liquido torbido. Lo stato generale è soddisfacente. Temperatura 37.

ATENE, 23. — Il bollettino sullo stato di salute del Re Costantino dice:

« Notte tranquilla. Temperatura massima alle ore 24, 37,9, oggi 37,2, pulsazioni 98, respirazione 22.

Data la natura della essudazione è stata giudicata necessaria una incisione da effettuare all'altezza dell'ottava intercostale con anestetizzazione locale. Sono stati estratti 500 grammi di liquido torbido.

Sua Maestà ha ben sopportato l'operazione. Dopo di questa, pulsazioni 110, respirazione 22 ».

ATENE, 23. — Data l'insistenza del male che affligge il Re Costantino si è deciso di chiamare da Berlino il prof. Krauss, il quale da molti hanni gli ha prestato le sue cure ed è perciò il meglio indicato ad assisterlo.

ATENE, 23. — In seguito all'improvviso aggravamento delle condizioni di salute del Re, il presidente del Consiglio, Gounaris, ha rinunziato al suo viaggio a Salonicco.

ATENE, 24. — In seguito ad un ammutinamento avvenuto in un reggimento di guarnigione a Smirne parecchi ufficiali e soldati hanno disertato.

Le autorità, volendo impedire la loro partenza, hanno affondato tutte le imbarcazioni a Vurla, Ghiul e a Bachtche.

Tre navi francesi sono penetrate nel golfo di Eritrea ed hanno fatto sondaggi.

Un sottomarino francese avrebbe affondato una nave turca nei Dardanelli.

PARIGI, 24. — Il ministro della guerra ha diretto ai generali Joffre e Gouraud il seguente telegramma:

« Abbiamo ricevuto dal nostro Ambasciatore a Roma il seguente dispaccio:

« A datare da domani 24 corrente l'Italia si considera in stato di « guerra con l'Austria-Ungheria ».

Le nostre truppe accoglieranno con gioia e con entusiasmo la notizia dell'entrata in azione della nostra sorella latina. Fedele al suo glorioso retaggio, l'Italia si leva per combattere a fianco dei nostri alleati e nostro, per la civiltà contro la barbarie.

Dando ai nostri fratelli d'arme di ieri e di domani un cordiale benvenuto, salutiamo nel loro intervento un nuovo pegno della vittoria definitiva.

« *Millerand* ».

ATENE, 24. — Alla fine del pomeriggio di ieri lo stato di salute del Re Costantino era leggermente migliorato. La temperatura si era abbassata; il polso e la respirazione erano migliori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

23 maggio 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759 2
Termometro centigrado al nord	18.0
Tensione del vapore, in mm.	12.61
Umidità relativa, in centesimi	82
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	10
Stato del cielo	piove
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.7
Temperatura minima, id.	15.9
Pioggia in mm.	1.6

23 maggio 1915.

In Europa: pressione massima 769 coste baltiche, minima 758 Tirreno inferiore.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata isole e sud fino 2 mm., salito rimanente intorno 1 mill.; temperatura diminuito isole, aumentata altrove; cielo nuvoloso con pioggie temporalesche nell'alto e medio versante tirrenico, Sardegna, Puglie e località alpine, vario rimanente.

Barometro: massimo 761 alpi centrali, minimo 758 coste Sarde, meridionali e Sicilia occidentale.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggiarelle, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti quasi forti intorno scirocco, cielo nuvoloso, pioggierelle qua e là temporalesche, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti alquanto forti sciroccali, cielo nuvoloso, pioggierelle al centro, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti forti 1° quadrante al nord, del 2° al centro, del 3ª altrove, cielo nuvoloso, pioggie qua e là temporalesche, temperatura sciroccale, mare agitato coste insulari e meridionali.

Versante jonico: venti quasi forte 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura sciroccale, mare alquanto agitato.

Coste libiche: venti occidentali, cielo nuvoloso, pioggiarelle, temperatura diminuita, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	calmo	24 0	16 0
San Remo	coperto	calmo	27 0	17 0
Genova	nebbioso	calmo	21 0	18 0
Spezia	1|4 coperto	calmo	22 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	23 0	13 0
Torino	coperto	—	25 0	14 0
Alessandria	piovoso	—	26 0	17 0
Novara	sereno	—	29 0	18 0
Domodossola	1|4 coperto	—	27 0	12 0
Lombardia				
Pavia	1|4 coperto	—	28 0	13 0
Milano	1|2 coperto	—	29 0	15 0
Como	1|4 coperto	—	27 0	14 0
Sondrio	1|4 coperto	—	28 0	13 0
Bergamo	3|4 coperto	—	24 0	15 0
Brescia	sereno	—	26 0	17 0
Cremona	1|2 coperto	—	27 0	17 0
Mantova	sereno	—	25 0	17 0
Veneto				
Verona	sereno	—	28 0	17 0
Belluno	sereno	—	26 0	13 0
Udine	1|4 coperto	—	25 0	18 0
Treviso	sereno	—	27 0	17 0
Vicenza	sereno	—	25 0	18 0
Venezia	sereno	calmo	25 0	18 0
Padova	sereno	—	25 0	17 0
Rovigo	sereno	—	27 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1|4 coperto	—	25 0	15 0
Parma	1|2 coperto	—	25 0	16 0
Reggio Emilia	1|4 coperto	—	25 0	16 0
Modena	1|2 coperto	—	25 0	16 0
Ferrara	sereno	—	25 0	17 0
Bologna	sereno	—	24 0	17 0
Forlì	sereno	—	19 0	15 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1|2 coperto	calmo	23 0	14 0
Ancona	coperto	legg. mosso	24 0	18 0
Urbino	coperto	—	20 0	14 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	24 0	11 0
Perugia	1|2 coperto	—	21 0	13 0
Toscana				
Lucca	1|2 coperto	—	25 0	15 0
Pisa	3|4 coperto	—	26 0	16 0
Livorno	3|4 coperto	calmo	23 0	16 0
Firenze	sereno	—	25 0	16 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	20 0	15 0
Grosseto	3|4 coperto	—	26 0	16 0
Lazio				
Roma	3|4 coperto	—	24 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1|2 coperto	—	24 0	13 0
Chieti	sereno	—	21 0	14 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	25 0	14 0
Bari	sereno	mosso	22 0	14 0
Lecce	sereno	—	25 0	15 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	25 0	14 0
Caserta	3|4 coperto	—	24 0	15 0
Napoli	coperto	calmo	22 0	16 0
Benevento	1|4 coperto	—	24 0	15 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	sereno	—	22 0	13 0
Potenza	1|2 coperto	—	20 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1|4 coperto	—	15 0	7 0
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	22 0	13 0
Palermo	3|4 coperto	calmo	22 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	20 0	14 0
Messina	1|2 coperto	mosso	25 0	16 0
Catania	3|4 coperto	calmo	23 0	14 0
Siracusa	3|4 coperto	calmo	24 0	13 0
Sardeg				
Sassari	3|4 coperto	—	22 0	14 0
Cagliari	3|4 coperto	legg. mosso	21 0	12 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.